

C.U.M. Comunità delle Università Mediterranee



Info-Pack



Mediterranean Programme
Programme Méditerranée
Programa Mediterráneo

البرنامج المتوسطي

**Comunità delle Università Mediterranee
Community of Mediterranean Universities
Communauté des Universités Méditerranéennes**

Segretariato

Villa La Rocca
Via Celso Ulpiani, 27
70125 Bari Italia

Tel. ++390805535402
++390805478337
++390805443575/77
Fax. ++390805443577
++390805478203

E-mail: cum@cimedoc.uniba.it

Website: <http://www.geocities.com/CollegePark/Union/1554/cum.html>

Sommario

Profilo storico	pag. 3
Statuto	pag. 5
Consiglio della Comunità delle Università Mediterranee 2000-2004	pag. 8
Università aderenti	pag. 10
Istituzioni aderenti	pag. 17
Scuole C.U.M.	pag. 18
Premio Mediterraneo	pag. 20
Progetti nazionali	pag. 21
Piani di sviluppo	pag. 21
Progetti di cooperazione internazionale	pag. 22
Progetti di ricerca	pag. 26
Corsi di formazione	pag. 29
Pubblicazioni della Comunità delle Università Mediterranee	pag. 30
Proposta di Regolamento C.U.M. per Master c/o Scuole Universitarie Mediterranee	pag. 32
Commissione Permanente sulla Interculturalità Mediterranea	pag. 33
Convegno dei Rettori dei Politecnici Meditarranei	pag. 34
La Ricerca Scientifica nel Mediterraneo: la proposta C.U.M.	pag. 36

Allegati

- Letter of Agreement UNESCO-CUM 1992
- Letter of Agreement UNESCO-NGOs 1997

PROFILO STORICO

Nel 1983, sollecitati da un'ansia di cooperazione culturale avente come fine lo sviluppo civile e sociale dei popoli che, nonostante le pur profonde diversità esistenti, erano e sono ancora uniti da sottili ma tenaci fili non solamente geografici ma anche etico religiosi, il Rettore dell'Università di Bari ed un gruppo di docenti, ritennero di contribuire a promuovere una unione stabile delle istituzioni culturali universitarie, capace di generare quel processo di rinnovamento e di modernità che consente ai popoli il superamento di numerosi, gravi problemi.

Nacque così a Bari la Comunità delle Università del Mediterraneo (CUM) che in questi anni ha continuato questo processo attraverso una serie di iniziative che hanno visto sempre continue e convinte adesioni al punto da raggiungere e superare le 160 Università aderenti.

Nei circa quindici anni di attività la Cum ha svolto una intensa attività come è testimoniato dalle borse di studio erogate a giovani ricercatori di Università dell'area mediterranea, dalla partecipazione a progetti di ricerca promossi da almeno tre Università di tre Paesi mediterranei, dalla istituzione delle Scuole Mediterranee Universitarie aventi lo scopo di promuovere convegni scientifici e, alternativamente corsi di formazione per ricercatori universitari.

Le Scuole Universitarie Mediterranee (attualmente in numero di 20, a seconda delle varie tematiche scientifiche) costituiscono un ottimo punto di incontro di specialisti delle Università Mediterranee sulle varie tematiche oltre che un proficuo centro di formazione per i giovani laureati.

La CUM ha inoltre intensi collegamenti con organismi sovranazionali come l'UNESCO, l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa.

Con l'UNESCO ad un primo accordo di cooperazione sottoscritto il 7.10.1992 ne è seguito un successivo del 2.9.97 mediante il quale la CUM è riconosciuta come NGO – formal relations (consultative).

NATURA GIURIDICA

E' un consorzio di Università Mediterranee realizzato nel 1983 a mente dell'art.91 del D.P.R. 382/1980. E' iscritta alla Camera di Commercio di Bari (Italia) P.IVA 05048350721.

OBIETTIVI

Riaffermare e sviluppare il ruolo e la funzione della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica per favorire lo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo, avendo come punto di riferimento finale, oltre che il progresso delle scienze, il miglioramento dei rapporti tra popoli del Bacino ed il loro sviluppo civile e sociale. Promuovere la cooperazione scientifica tra le Università mediterranee nel rispetto della diversità e della specificità delle differenti entità nazionali, favorendo il confronto tra esperienze, metodologie e risultati di ricerca maturati. Istituire collegamenti permanenti tra le Università, attraverso lo scambio reciproco di informazioni ed esperienze culturali e scientifiche, di docenti e studenti.

FINANZIAMENTI

Quote associative versate dalle Università aderenti; Contributi erogati da Ministeri, Enti locali, organismi scientifici nazionali ed internazionali.

SEDE

In virtù della tradizione storica che ha fatto della Puglia il punto di incontro tra le diverse culture del Mediterraneo, la sede ufficiale della CUM, da norma statutaria, è presso l'Università di Bari
Tel. +39-0805535402 - 0805478337 Fax. +39-080-547203

ATTIVITÀ

La CUM concretizza la cooperazione tra le Università attraverso il finanziamento e la realizzazione di progetti di ricerca su problemi di comune interesse; lo svolgimento di attività didattiche con scambio di docenti e di studenti e la realizzazione di Scuole Universitarie Mediterranee; l'istituzione di borse di studio per studenti e giovani ricercatori, da fruire presso le Università della CUM; lo scambio di informazioni nell'ambito della Ricerca Scientifica. Scambio di personale scientifico, di docenti e di studenti. Organizzazione di seminari, corsi, simposi, convegni.

Borse di studio: (erogate dal 1987 ad oggi:152) Albania 17; Egitto 20; Francia 15; Grecia 8; Iraq 1; Israele 2; Italia 32; Jugoslavia 2; Libano 5; Libia 3; Malta 5; Marocco 19; Spagna 15; Tunisia 2; Turchia 6. Scambio di materiale informativo, pubblicazioni ecc.

CONVENZIONI

UNESCO-CUM, sottoscritta il 7 ottobre 1992, per interventi mirati in campi di grande rilievo e zone di sottosviluppo. Con contratto n.105.244.3 un corso di insegnamento di Sanità Pubblica è stato svolto per il 1993/94 a Tirana (Albania) ed a Bari (Italia). Nel 1995, con contratto n. 105.034.4, si è svolta la II fase del corso di insegnamento di Sanità Pubblica. La CUM è membro del Non-Governmental Organization (NGO) dell'UNESCO dall'agosto 1987. Attualmente è nella categoria delle "Formal Relation (consultative)"

STATUTO

Art. 1

É istituita la “Comunità delle Università mediterranee”.

La Comunità, nel rispetto della libertà della scienza e per contribuire alla pace e alla protezione dell’ambiente, persegue i seguenti fini:

1. riaffermare e sviluppare il ruolo e la funzione della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica, per la risoluzione dei difficili e complessi problemi posti dallo sviluppo dei paesi del Mare Mediterraneo;
2. promuovere la cooperazione scientifica tra le Università mediterranee utilizzando le competenze e le risorse proprie di ciascuna Università e nel rispetto della diversità e della specificità delle differenti entità nazionali;
3. istituire collegamenti permanenti fra le suddette Università, attraverso lo scambio reciproco di informazioni ed esperienze culturali e scientifiche, di docenti e studenti.
4. stabilire collegamenti tra la CUM e le Istituzioni economiche, industriali e locali nelle nazioni con almeno una delle Università aderente alla CUM.

Art. 2

La Comunità ha personalità giuridica ed è rappresentata a tutti gli effetti dal suo Presidente.

La Comunità ha la propria sede presso l’Università degli Studi di Bari (Italia).

Le attività della Comunità possono aver luogo in qualsiasi Università aderente alla Comunità stessa.

Art. 3

Sono Organi della Comunità:

- 1) Il Presidente della Comunità;
- 2) l’Assemblea generale delle Università aderenti;
- 3) il Consiglio della Comunità;
- 4) l’Ufficio Direttivo;
- 5) le Commissioni permanenti di lavoro;
- 6) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- 7) i Segretariati della CUM, uno per ogni paese aderente.
- 8) il Comitato dei rappresentanti delle Istituzioni economiche, industriali e locali aderenti alla CUM.

Art. 4

Il Presidente della Comunità è eletto dal Consiglio, resta in carica quattro anni e può essere rieleggibile.

Il Presidente provvede alla convocazione dell’Assemblea generale, del Consiglio e dell’Ufficio Direttivo, presiede le riunioni del Consiglio e dell’Ufficio Direttivo e, in caso di necessità il Comitato dei Segretariati, dà esecuzione alle delibere del Consiglio e dell’Ufficio Direttivo, rappresenta a tutti gli effetti la Comunità.

Art. 5

L’Assemblea generale della Comunità è composta dai Rettori di tutte le Università aderenti o loro delegati.

L’Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente della Comunità almeno una volta ogni due anni.

Ad ogni seduta, l’Assemblea elegge un Ufficio di Presidenza composto da:

- 1 Presidente;
- 3 Vice-Presidenti;
- 1 Segretario.

All’Assemblea spetta di:

- 1) indicare la politica generale e gli orientamenti programmatici delle attività della Comunità;
- 2) prendere atto dell’operato del Consiglio e dell’Ufficio Direttivo;
- 3) prendere atto dell’elezione dei membri del Consiglio;
- 4) approvare a maggioranza di due terzi le proposte di integrazione e modifica dello Statuto, presentate dal Consiglio, e a maggioranza assoluta quelle relative al Regolamento presentate dal Consiglio stesso.

Art. 6

Il Consiglio è composto dai Rettori o loro delegati di una Università per ciascun Paese mediterraneo.

I rappresentanti delle Università mediterranee nel Consiglio vengono eletti ogni quattro anni dai singoli

gruppi nazionali delle Università aderenti e sono rieleggibili.

Al Consiglio spetta di:

- 1) approvare la relazione morale ed il bilancio preventivo e consuntivo;
- 2) deliberare sui progetti di attività presentati dall'Ufficio Direttivo e dalle Commissioni, sulla base delle indicazioni fornite dall'Assemblea;
- 3) designare i membri dell'Ufficio Direttivo;
- 4) designare i Presidenti delle Commissioni permanenti di lavoro;
- 5) definire la quota associativa di ogni Università aderente;
- 6) ricevere e presentare all'Assemblea le proposte di modifica allo Statuto;
- 7) proporre all'Assemblea il Collegio dei Revisori.

Le deliberazioni del Consiglio sono prese a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 7

L'Ufficio Direttivo è composto da:

- 1 Presidente;
- 3 Vice Presidenti;
- 1 Segretario Generale.

I Membri dell'Ufficio durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Ufficio si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno due volte l'anno.

L'Ufficio è regolarmente costituito ove siano presenti almeno tre suoi membri, compreso il Presidente.

Le delibere dell'Ufficio sono adottate a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

All'Ufficio spetta di:

- 1) redigere la relazione morale e il bilancio preventivo e consuntivo;
- 2) attuare i programmi decisi dal Consiglio ed elaborare i progetti di programmi da sottoporre al Consiglio.

Art. 8

Il Consiglio designa un Presidente per ogni Commissione.

I Presidenti delle Commissioni restano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio, nomina i membri di ogni commissione, sentiti i loro Presidenti.

Le Commissioni si riuniscono, su convocazione del proprio Presidente, almeno una volta l'anno.

Alle commissioni spetta di:

- 1) compiere studi e ricerche in relazione ai settori di propria competenza;
- 2) presentare all'Ufficio Direttivo, che le trasmette al Consiglio per l'approvazione, proposte di programmi da attuare in relazione ai settori di propria competenza.

Ferma restando la possibilità di istituirne altre in seguito, sono istituite le seguenti commissioni:

- 1) Commissione per le Scienze Naturali e della Salute;
- 2) Commissione per la Tecnologia;
- 3) Commissione per le Scienze Economiche e Giuridiche;
- 4) Commissione per la Comunicazione;
- 5) Commissione per l'Educazione;
- 6) Commissione per le Scienze umane e le Arti.

Art. 9

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri:

- 1 - un dirigente del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica italiano;
- 2 - un docente di una Università aderente alla CUM;
- 3 - un dirigente dell'Università degli Studi di Bari.

Al Collegio dei Revisori dei Conti spetta:

- accertare la regolare tenuta della contabilità sociale;
- redigere una relazione ai bilanci annuali;
- accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

Art. 10

In ogni paese del Bacino Mediterraneo, di cui almeno una università sia aderente alla Comunità, è istituito un segretariato della CUM, referente dell'Ufficio di Presidenza.

La sede dei Segretariati è stabilita dal Consiglio, su proposta del Presidente.

Ad ogni segretariato spetta il compito di:

- costituire una banca dati relativa alle Università e agli Enti di Ricerca del proprio paese;
- tenere i contatti con la Presidenza;
- fornire informazioni sulla CUM alle Università del proprio paese;
- conservare e mettere a disposizione delle Università materiali informativi, modulistica varia e pubblicazioni della CUM.

Le spese di funzionamento del Segretariato sono a carico delle Università del Paese in cui hanno sede e non fanno parte del bilancio della CUM.

Il Consiglio può, in casi eccezionali, erogare contributi straordinari ai Segretariati.

ART. 10bis

Le Istituzioni economiche, industriali e locali aderiscono alla CUM in qualità di Membri Associati. Viene altresì eletto un Comitato di coordinamento di cui sono membri il Segretario Generale ed il Presidente della CUM. Spetta al Presidente della CUM presiedere e convocare il suddetto Comitato.

I compiti delle Istituzioni economiche, industriali e locali, da svolgere in stretta collaborazione con le Università Mediterranee, sono i seguenti:

- 1) presentare programmi e proposte sottoscritti dal Presidente della CUM, previa approvazione del rappresentante del Paese, ad istituzioni nazionali ed internazionali, sempre in collaborazione con le Università.
- 2) gestire i contratti ottenuti tramite le suddette istituzioni con la supervisione del rappresentante del Paese e sotto la responsabilità del Presidente della CUM che sottoscrive i contratti;
- 3) promuovere e realizzare periodicamente dei corsi di formazione in collaborazione con staff di docenti provenienti dai paesi mediterranei diversi da quelli della Istituzione economica, industriale proponente e nominati di concerto dal Presidente ed il Segretario Generale della CUM;
- 4.) convocare una riunione del Comitato e dei rappresentanti delle Istituzioni economiche, industriali e locali almeno una volta ogni due anni durante l'Assemblea della CUM.

Art. 11

Il patrimonio del Consiglio è costituito:

- 1) dalle quote associative versate dalle università aderenti e dalle Istituzioni economiche, industriali e locali in qualità di Membri Associati, secondo quanto stabilito dal Consiglio;
- 2) da contributi erogati da Ministeri, Enti locali, nazionali ed internazionali, Organismi scientifici nazionali e internazionali;
- 3) da lasciti testamentari, donazioni disposte da privati e debitamente accettati dal Consiglio.

Il bilancio della Comunità è annuale e va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

La trattazione degli affari amministrativi della Comunità e il servizio di cassa e di contabilità sono affidati agli uffici amministrativi dell'Università degli Studi di Bari.

Art. 12

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano le norme del codice civile italiano.

Art. 13

Le controversie che possono insorgere nell'applicazione del presente Statuto sono devolute alla giurisdizione esclusiva dell'autorità giudiziaria italiana ed alla competenza territoriale dell'autorità giudiziaria del luogo ove la Comunità ha la propria sede.

Art. 14

La Comunità delibera di stabilire relazioni con Organismi nazionali ed internazionali specializzati nelle proprie competenze, in particolare con l'UNESCO.

Gli organismi che stabiliscono relazioni con la Comunità saranno rappresentati da un loro delegato a titolo di osservatore nell'Assemblea generale e nel Consiglio.

Art. 15

Le proposte di modifica dello Statuto vanno presentate al Consiglio che, dopo averle approvate, le riporterà all'Assemblea Generale. Esse entreranno in vigore dopo l'approvazione dell'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei componenti.

Consiglio della Comunità delle Università Mediterranee 2000-2004

ITALIA

Prof. Luigi AMBROSI – Presidente
c/o Università degli Studi di Bari
Piazza Umberto I, n°1
70121 BARI

Tel. +39-080-5478336/7
Fax +39-080-5478203
E-mail cum@cimedoc.uniba.it

EGITTO

Prof. Mohamed Aly EL ASWAD
Vice-President
Tanta University
P.O.Box. 464
TANTA

Tel. +20 02 3405400
Fax +20 040 3335932

SPAGNA

Prof. Francisco POMER
Vice-President
Vice Rector de Relacions Exteriors
Universitat de Valencia
c/. Senda Senent, II
46071 VALENCIA

Tel. +34-96-3864110
Fax +34-69-3864224
E-mail: francisco.pomer@uv.es

ALBANIA

Prof. Marenglen SPIRO
Rector University of Tirana
TIRANA

Tel. +355-42 28402
Fax +355-42 23981
E-mail: rectorut@albaniaonline.net

PORTOGALLO

Prof. Irene SILVEIRA
Treasurer
Vice-Rector Universida de Coimbra
Paco das Escolas
COIMBRA

Tel. +351-239859840/36
Fax +351-239825841
E-mail: vicereit@ci.uc.pt

MAROCCO

Prof. Mohamed KNIDIRI
General Secretary
Recteur de l'Université Cadi Ayyad
B.P. 511 – Bd Prince My Abdellah
MARRAKECH

Tel. +212-4-434885
Fax +212-4-434494
E-mail: rectorat@ucam.ac.ma

FRANCIA

Prof. François RESCH
Université de Toulon
Avenue G. Pompidou
83162 La Vallette TOULON

Tel. +33 04 94142447
Fax +33 04 94142448
E-mail: resch@univ-tln.fr

LIBIA

Prof. Abdalla ELMANSORI A.
Al-Fateh University
P.O. Box 13555
TRIPOLI

Tel. +218-21-3615621 - 4
Fax +218-21-3615620

ALGERIA

Prof. Ahcène LAGHA
Université de Blida
B.P. 115 Oued Roumanc El Achour
ALGERI

Tel. +213-2 300293
Fax +213-2 300447
E-mail: inre@wissal.dz

CROAZIA

Prof. Ivo BABIC
University of Split
Livaniska, 5
21000 SPLIT

Tel. +385 21 558200
Fax +385 21 355163
E-mail: rektorat.office@unist.hr

CIPRO

Prof. Yiannis IOANNOU
University of Cyprus
Social Sciences 10
Kallipoleos Avenue, 3rdFloor
NICOSIA

Tel. +357-2-892042 - 758982
Fax +357-2-750438
E-mail: yiannis@ucy.ac.cy

MONTENEGRO

Prof. Sreten SKULETIC
University of Montenegro
Cetinjski put bb
81000 Podgorica - MONTENEGRO

Tel. +381-81-243638
Fax +381-81-242301
E-mail: skuletic@cg.ac.yu

LIBANO

Prof. Boutros TARABAY
President
Notre Dame University Louaize
72, Zouk Mikael
ZOUK MOSBEH

Tel. +961-9 218772
Fax +961-9 218771
E-mail: presidnt@ndu.edu.lb

In attesa della nomina dei rappresentanti dei seguenti paesi:

Malta, Tunisia..

PALESTINA

Prof. Rami HAMDALLAH
Rector
An-Najah National University
NABLUS

Tel. +972-9 238415
Fax +972-9 237982
E-mail: info@najah.edu

TURCHIA

Prof. Gülsün SAGLAMER
Rector
Istanbul Technical University
Ayazaga Kampüsü Maslak
ISTANBUL

Tel. +90-212-2852900
Fax +90-212-2852910
E-mail: saglamer@itu.edu.tr

ISRAELE

Prof. Zamik ROSENWAKS
Department of Physics
Ben Gurion University of the Negev
P.O. Box 653 BEER-SHEVA 84105

Tel. +972-7-6477745
Fax +972-7-6472421/2/3/4
E-mail: zamik@bgumail.bgu.ac.il

GRECIA

Prof. Kostantinos SIMOPOULOS
Rector
Democritus University of Thrace
69100 KOMOTINI

Tel.: +30 531 39085
Fax: +30 531 39081

SIRIA

Prof. Hani MOURTADA
President
Damascus University
Damasco

Fax: +963 11 2235779

UNIVERSITÀ ADERENTI

Albania/ Albanie/ Albania

University of "Egrem Cabej"
GIROKASTER

Agricultural University
KANEZ - TIRANA

University of Korca
KORCE

University of Shkodra
"Luigj Gurakuqi"
SHKODER

Polytechnical University
Bul. Deshmoret e Kombit
TIRANA

University of Tirana
TIRANA

Università Tecnologica
"Ismail Qemal Vlora"
Lagja "Paravesia"
VLORE

Algeria/ Algérie/ Algeria

Université des Sciences
et de La Technologie
"Houari Boumediene"
B.P. 32 El Alia Bab Ezzouar
ALGER

Université de Annaba
B.P. N.12 EL-HADJAR
ANNABA

Université de Blida
B.P. 270
BLIDA

Université d'Oran Es-Senia

B.P. 1524
ORAN EL MNAOUER
Université de Tizi Ouzou
B.P. 17 R.P.
15000 TIZI OUZOU

Université de Tlemcen
22, rue Abi-Ayed Abdalhaim
Fg Pasteur
13000 TLEMEN

Cipro/ Chypre/ Cyprus

University of Cyprus
75, Kallipoleos
P.O.Box 537
TT 134 NICOSIA

Higher Technical Institute
P.O. Box 2423
NICOSIA

Frederik Institute of Technology
7, y Frederickos str.
Pallouriotissa
NICOSIA

Croazia/ Croatie/ Croatia

University "Vladimir Bakarik"
TRG Rijecke Rezolucije 7/1
51000 RIJEKA

University of Split
Livanjska 5
58000 SPLIT

University of Zagreb
TRG Marsala Tita 14
41000 ZAGREB

Egitto/ Égypte/ Egypt

Assiut University
ASSIUT

University of Helwan
96 Ahmed Oraby St.
CAIRO

Cairo University
Orman Giza
CAIRO

Minia University
MINIA

Mansourah University
MANSOURAH - DAKAHLIA

Tanta University
El Geish St.
P.O.B. 464
TANTA

Zagazig University
ZAGAZIG

MISR University for Science & Technology
Al-Montamayez District
6th OF OCTOBER CITY

Francia/ France/ France

Université de Caen
14032 CAEN CEDEX

Université de Corse
Pascal Paoli Jean Nicoli
B.P. 24
20250 CORTE

Université de Toulon et du Var
83130 LA GARDE

Université de Provence
(Aix-Marseille I)
3, Place Victor Hugo
13331 MARSEILLE CEDEX 3

Université d'Aix - Marseille II
Jardin du Pharo
58, Boulevard Charles Livon
13007 MARSEILLE

Université Montpellier I

5, Boulevard Henri IV
B.P. 1017
34060 MONTPELLIER
CEDEX I

Université des Sciences et
Techniques du Languedoc
Montpellier II
Place Eugene Betaillon
34095 MONTPELLIER II CEDEX 5

Université Paul Valery
Montpellier III
Route de Mende B.P. 5043
34032 MONTPELLIER
CEDEX 1

Université de Nantes
1, Quai de Tourville
44036 NANTES CEDEX

Université de Perpignan
52, Avenue de Villeneuve
66860 PERPIGNAN CEDEX

Université de Rennes I
2, rue du Thabor
35065 RENNES CEDEX

Université de Toulouse III
Paul Sabatier
118, Route de Narbonne
31062 TOULOUSE CEDEX

Grecia/ Grèce/ Greece

University of Athens
30 Panepistimiou Str.
10679 ATHENS

The Athens School of Economics and
Business Science
76, Patisson Street
10434 ATHENS

University of Athens
School of Fine Art
Patisson 42
10682 – ATHENS

Ionian University
55-59, rue Deligiorgi
10437 ATHENS

Technical University of Crete
Agion Markou Str.
73132 CHANIA - CRETA

University of Ioannina
P.O.Box 1186
45110 IOANNINA

University of Thrace
17, Dimokritou St.
69100 KOMOTINI

University of the Aegean
H.Tripoupi - Faonos Str.
81100 MYTILENE

University of Patras
Panepistimion Patron
26500 PATRAS

University of Piraeus
80 Karaoli Dimitriou Str.
18534, PIRAEUS

Aristotle University of Thessaloniki
University Campus
54006 THESSALONIKI

University of Macedonia
Economic and Social Sciences
156, Egnatia str., PO box1591
54006 THESSALONIKI

University of Thessaly
Argonafton & Filellino St.
38221 VOLOS

Israele/ Israëï/ Israel

Ben Gurion University of the Negev
P.O. Box 653
84105 BEER SHEVA

Technion Israel Institute of Technology
Kiryat Ha' Technion
32000 HAIFA

Universitat Haifa
Koushy Avenue, Mt. Carmel
31905 HAIFA

The Hebrew University of Jerusalem
91905 JERUSALEM

Bar-Ilan University
52100 RAMAT GAN

Ha' University Hapetucha
P.O.B. 3928
TEL AVIV

Tel Aviv University
Ramat-Aviv
69011, TEL AVIV

The Open University of Israel
16, Klausner St.
P.O.B. 39328 Ramat Aviv
61392 TEL AVIV

Italia/ Italie/ Italy

Università degli Studi di Ancona
Piazza Roma, 22
60100 ANCONA

Università degli Studi di Bari
Piazza Umberto I, 1
70121 BARI

Politecnico di Bari
Via Celso Ulpiani, 11
70124 BARI

Università degli Studi di Bologna
Via Zamboni, 33
40126 BOLOGNA

Università degli Studi di Cagliari
Via Università, 40
09124 CAGLIARI

Università degli Studi di Camerino
Via del Bastione, 3
62032 CAMERINO (MC)

Università degli Studi di Cassino
Palazzo Curia - Via Marconi, 10
03043 CASSINO (FR)

Università degli Studi di Catania
Piazza Università, 2
95124 CATANIA

Università "G. D'Annunzio"
Via dei Vestini
66013 CHIETI SCALO

Università della Calabria
Arcavacata di Rende
87036 RENDE (CS)

Università degli Studi di Ferrara
Via Savonarola, 9
44100 FERRARA

Università degli Studi di Firenze
Piazza San Marco, 4
50121 FIRENZE

Università degli Studi di Foggia
Via IV Novembre, 1
71100 FOGGIA

Università degli Studi di Genova
Via Baldi, 5
16126 GENOVA

Università degli Studi
di L'Aquila
Piazza dell'Annunciata, 1
67100 L'AQUILA

Università degli Studi di Lecce
V.le Gallipoli, 49
73100 LECCE

Università degli Studi di Macerata
Piaggia dell'Università, 2
62100 MACERATA

Università degli Studi di Messina
Piazza dell'Università
98100 MESSINA

Politecnico di Milano
Piazza Leonardo da Vinci, 32
20133 MILANO

Università degli Studi di Modena
Via dell'Università, 4
41100 MODENA

Università degli Studi di Napoli Federico II

Corso Umberto I
80138 NAPOLI

Università Napoli 2
Via S. Maria di Costantinopoli, 104
80138 NAPOLI

Istituto Universitario Navale
di Napoli
Via Amm. Acton, 38
80133 NAPOLI

Istituto Universitario Orientale
Via Marchese Campodisola, 13
80133 NAPOLI

Università degli Studi di Palermo
Palazzo Steri - Piazza Marina, 61
90134 PALERMO

Università degli Studi di Parma
Via Università, 12
43100 PARMA

Università degli Studi di Pavia
Strada Nuova, 65
27100 PAVIA

Università degli Studi di Perugia
Piazza Università, 1
06123 PERUGIA

Scuola Normale Superiore
di Pisa
Piazza dei Cavalieri, 7
56100 PISA

Università degli Studi di Pisa
Lungarno Pacinotti, 43
56100 PISA

Università della Basilicata
Via Nazario Sauro, 85
85100 POTENZA

Università degli Studi di Reggio Calabria
Via Zecca, 4
89100 REGGIO CALABRIA

Università per gli Stranieri "Dante Alighieri"
Via Mortara di Pellaro, 40
89100 REGGIO CALABRIA

Università Luiss
Via Pola, 12

00198 ROMA

Università "La Sapienza" di Roma
Piazzale Aldo Moro, 5
00185 ROMA

II Università degli Studi
"Tor Vergata" di Roma
Via Orazio Raimondo
00173 ROMA

Università degli Studi di Salerno
Via Ponte don Melillo
84184 FISCIANO-SALERNO

Università degli Studi di Sassari
Piazza Università, 12
07100 SASSARI

Università degli Studi di Siena
Via Banchi di sotto, 55
53100 SIENA

Università degli Studi di Teramo
Via Cruciole, 122
64100 TERAMO

Università degli Studi di Torino
Via Po, 17
10124 TORINO

Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi, 24
10129 TORINO

Università degli Studi di Udine
Via Antonini, 8
33100 UDINE

Università "Ca Foscari" di Venezia
Dorsoduro 3246
30123 VENEZIA

Università degli Studi
"La Tuscia" di Viterbo
Via San Giovanni Decollato, 1
01100 VITERBO

Libano/ Liban/ Lebanon

American University of Beirut
P.O. Box 11-236
BEIRUT

Université Saint Esprit Kaslik
B.P. 446

JOUNIEH

Université Balamand
P.O. Box 100
TRIPOLI

Notre Dame University
P.O. Box 72
Zouk Mikael
ZOUK MOSBEH - KESRWAN

Libia/ Libye/ Libya

University of Garyounis
P.O.Box 1308
BENGHAZI

University of El Fateh
P.O. Box 13225
TRIPOLI

Malta/ Malte/ Malta

University of Malta
MSIDA

Marocco/Maroc/Morocco

Université des Ibnou Zohr
B.P. 32/S
AGADIR

Université Hassan II
B.P. 9167 Mers Sultan
20180 CASABLANCA

Université Chouaib Doukkali
2. Boulevard Mohammed Ben Larbi Alaoui
B.P. 299
2400 EL JADIDA

Université Sidi Mohamed Ben Abdellah
Boulevard des Almohades
B.P. 1796 Bis
FES

Université Ibnou Tofail
Bir Rami Chakkia
Route 41 N.302
B.P. 242
KENITRA

Université Cadi Ayyad
Boulevard Moulay Abdellah

B.P. 511
MARRAKECH

Université Mohammed I
Route Sidi Maafa
B.P. 524
60000 OUJDA

Université Abdelmalek Essaadi
B.P. 211 - Martil
TETOUAN

Mauritania/ Mauritanie/ Mauritania

Université Nouakcote
BP 798
NOUAKCOTT

Montenegro

University of Montenegro
Cetinjski Put BB
81000 PODGORICA

Palestina/ Palestine/Palestine

Bethlehem University
P.O.Box 9
Rue de Freres
BETHLEHEM

Birzeit University
P.O. Box 14
BIRZEIT WEST BANK

Islamic University
GAZA

University Al-Azhar
Thalathini Street Box 108
GAZA

University of Hebron
P.O.Box 40,
HEBRON

Al-Quds University
8 Nur Al-Din St.
P.O.Box 51000
JERUSALEM

Al-Quds Open University

P.O.Box 5180
JERUSALEM

University of An-Najah
P.O.Box 7
NABLUS WEST BANK

Portogallo/ Portugal/ Portugal

Universidade de Coimbra
Paco das Escolas
3049 COIMBRA

Universidade Nova de Lisboa
Praça Principe Real, 26
1250 LISBOA

Siria/ Syrie/ Syria

Damascus University
DAMASCO

Tishreen University
LATAKIA

Spagna/ Espagne/ Spain

Universidad de Alicante
Carretera de San Vicente
03690 ALICANTE

Universidad Autonoma Barcelona
Campus Univ. de Bellaterra
08193 BELLATERRA

Universidad de Cadiz
c/ Ancha, 16
11404 CADIZ

Universidad Jaime I-Siae
Campus de Penyeta Roja
12071 CASTELLO

Universidad de Cordoba
Calle Alfonso XIII N. 17
14071 CORDOBA

Universidad de Granada
Cuesta del Hospicio
18071 GRANADA

Universidad de Pais Vasco
Euskal Herriko
Unibertsitatea
E-48940 LEIOA - VIZCAYA

Universidad Complutense de Madrid
Pabellon de Gobierno
Calle Ramiro de Maeztu
28040 MADRID

Universidad de Malaga
Edificio Rectorado
Zona Universitaria El Ejido
29071 MALAGA

Universidad de Murcia
Edificio la Convalecencia
Avda Teniente Fomesta, 5
30003 MURCIA

Universidad de Salamanca
Patio de Escuelas 1
37008 SALAMANCA

Universidad de Santiago de Compostela
Plaza do Obradoiro
15705 SANTIAGO DE COMPOSTELA

Universidad de Sevilla
C/ San Fernando, 4
41071 SEVILLA

Universidad Politecnica de Valencia
Camino de Vera
46071 VALENCIA

Universidad de Valencia
c/ de La Nave 2
46003 VALENCIA

Universidad de Valladolid
Plaza Santa Cruz 8
47002 VALLADOLID

Tunisia/ Tunisie/ Tunisia

Université de Sfax
Route Aeroport Km.2
3029 SFAX

Université du Centre
43, Avenue Mohamed Karoni
4002 SOUSSE

Université La Zitonna I
29, Rue Asdrubal
1002 TUNIS

Université Sciences et Techniques et de
Medicine II
29 Rue Asdrubal
1002 TUNIS

Université de Droit, Economie et de Gestion
de Tunis III
29, Rue d'Asdrubal
1004 TUNIS

Turchia/ Turquie/ Turkey

Cukurova Universitesi
Rektorlugu
01330 ADANA

Çankaya University
Öğretmenler Cad. 112/2
Balgat Yüzüncüyil
06530 ANKARA

Middle East Technical University
Inonubulvari
06531 ANKARA

University of Bulvari
Dumlupinar Bulvari Kampus
07003 ANTALYA

Bogazici University
80815 BEBEK - ISTANBUL

Ege University Rektorlugu
Bilgisayar Bilimleri
Muhendisligi Bolumu
35040 BORNOVA – IZMIR

Istanbul Universitesi
Ordu Caddesi No. 200
34470 LALELI ISTANBUL

Istanbul Technical University
AYAZAGA CAMPUS
80626 ISTANBUL

ISTITUZIONI ADERENTI

Armenia/Armenia/Armenia

State Engineering University
105, Terian St.
375009 YEREVAN

Università Popolare di Caserta
Via Chierici, 20
(Pal. Del Giudice)
81100 CASERTA

Francia/ France/ France

Centre International des Hautes Etudes
Agronomiques Méditerranéennes
11, Rue Newtonunisie
75116 PARIS

Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Vico Dattero, 11
Mergellina
80100 NAPOLI

UNESCO
7, Place de Fontenoy
75700 PARIS

Fondazione Clinica del Lavoro
Via Azzario, 19
27100 PAVIA

Prometheus-Europe
23, Rue Blanche
75009 PARIS

CESVAM
Via del Tritone, 46
00187 ROMA

Corex
47, Rue des Ecoles
75230 PARIS CEDEX 05

"Fondazione Alcide De Gasperi"
Via del Plebiscito 107
00186 ROMA

Institut du Mond Arabe
1 Rue des Fossés
St-Bernard
75005 PARIS

Dipartimento di Lingue e Letterature dei
Paesi del Mediterraneo
Via Lazzaretto Vecchio 8
34123 TRIESTE

PEACE Programme
Office at UNESCO
Bonvin Building B.6.43
1, Rue Miollis
75732 PARIS CEDEX 15

Tecnopolis Csata
Novus Ortus S.c.a r.l.
Str. prov.le per Casamassima Km.3
70010 VALENZANO (BA)

Institut National des Sciences Appliquées de
Lyon
avenue Albert Einstein, 20 - Bât 705
69621 Villeurbanne Cedex

Libia/ Libye/ Libya

International Energy Foundation (IEF)
P.O.Box 83617
TRIPOLI

Grecia/ Grèce/ Greece

Centro Internazionale per gli Studi
Mediterranei (C.I.S.M.)
Prefettura del Dodecaneso
P.zza Elefterias
RODI

Palestina/ Palestine/ Palestine

Environmental Protection and Research
Institute "EPRI"
P.O.Box 1175
GAZA

Italia/ Italie/ Italy

Comunità Mediterranea dei Trasporti
c/o P.T.M. S.p.A.
Viale Armando Diaz 36
09125 CAGLIARI

Tunisia/ Tunisie/ Tunisie

CETIMA
Cité Mahrajène
1082 Tunis - B.P. 262

SCUOLE C.U.M.

Scuola di Informatica a distanza

Coordinatore: Prof. Mario De Blasi Facoltà di Ingegneria Informatica – Università di Lecce (Italia)
Tel. +39-0832-320223 / 320539 / Fax +39-0832-320279 / 325080

Scuola Mediterranea di Oncologia

Coordinatore: Prof. Franco Dammacco - Istituto di Patologia Medica, Policlinico, BARI (Italia)
Tel. +39-080-5478863 – Telex 810598, Fax +39-080-5478820

Scuola di Diritto dei Paesi Mediterranei

Coordinatore: Prof. Antoine Khalife, Faculté de Droit – Université de Saint Esprit, Kaslik B.P. 446 Jounieh (Liban)
Tel. +961-9-640664/5, Telex 45777 Fax +961-9-642333

Scuola sulla Conservazione dei Monumenti e Protezione dell'Ambiente

Coordinatore: Prof. Fulvio Zezza, Istituto di Geologia Applicata e Geotecnica, Facoltà di Ingegneria, Politecnico di Bari (Italia)
Tel. +39-080-5962376, Fax +39-080-5962675

Scuola su Contatti e Scambi Culturali nel Mondo Mediterraneo

Coordinatore: Prof. Robert Ilbert, Department d'Histoire – Université de Provence Centre d'Aix, 29 Av. R. Schuman-13621 Aix-en-Provence (France)
Tel. +33-42202825 – Fax +33-42205111

Scuola su Scienze della Nutrizione e Tecnologia Agroalimentare

Coordinatore: Prof. Luigi Cioffi, Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana e Fisica Biomedica – Università "Federico II", Corso Umberto I, 2 Napoli (Italia)
Tel. +39-081-5665801, Telex 722040, Fax +39-081-5640599

Scuola di Lingue Mediterranee

Coordinatore: Prof. Giovanni Dotoli, Istituto di Lingua e Letteratura Francese, Università degli Studi di Bari (Italia)
Tel. +39-080-5717441, Telex 810598, Fax +39-080-5717412

Scuola su l'Automazione e le sue applicazioni ai processi fisici

Coordinatore: Proff. Benhammou Ahmed – Elbagdouri Mohamed, Université cady Ayyad – Faculté de Sciences - Département de Physique – Avenue Moulay Abdallah, B.P. S15 – Marrakech (Morocco)

Scuola Universitaria Mediterranea di Ecotossicologia

Coordinatore: Prof. Edward Scerri – Department of Chemistry – University of Malta – Msida (Malta)
Tel. +356-3-2902274, Telex 407 HIEDUX MW, Fax +356-3-30400/650615

Scuola Mediterranea su “La condizione femminile nel mondo mediterraneo”

Coordinatore: Prof.ssa Emel Dogramaci – Dean faculty of Letters T.C. Hacettepe University, Beytepe – Hankara (Turkey)
Tel. +90-4-2352532, Fax +90-4-42352533

Scuola Universitaria Mediterranea di Biotecnologia

Coordinatore: Prof. N. Gurdal Alaeddinoglu – Middle Est Technology University, 06531 Ankara (Turkey)
Tel. +90-4-2237100 Ext. 3107, Telex 42761 ODTK_TR, Fax +90-4-2101279

Scuola Universitaria Mediterranea di Idrogeologia dei Territori Aridi

Coordinatore: Prof. J. Trilla- Dep. Hidogeologia, università Autonoma de Barcellona, 08193 Bellaterra (Spain)
Tel. +349-3-5811259, Fax +349-3-5811263

Scuola per le Energie Rinnovabili

Coordinatore: Prof. Edward Scerri- Department of Chemistry – University of Malta – Msida (Malta)
Tel. +356-3-2902274, Telex 407 HIEDUX MW, Fax +356-3-30400/650615

Scuola Universitaria Mediterranea di Igiene Ambientale e del Lavoro negli allevamenti e nelle industrie di trasformazione

Coordinatore: Prof.ssa Marina Musti –Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica – Sez. di Medicina del Lavoro – P.zza G. Cesare – Policlinico – Bari (Italia)
Tel. +39-080-5478209, Fax+39-080-5427300

Scuola di Architettura Mediterranea

Coordinatore: Prof. Michael Burt –Technion –Israel Institut of Technology – faculty of Architecture & Town Planning – Technion City, 3002 Haifa (Israel)
Telex 46046 TECNO 16, Fax +972-494617

Scuola di Genetica e Biologia Molecolare nell’agricoltura seminativa e forestale

Coordinatore: Prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza -
 Rettore Università degli Studi della Tuscia, Via San Giovanni Decollato,1 01100 Viterbo (Italia)
Tel. +39-0761-3571/324687, Telex 614076 TUSVIT, Fax +39-0761-325785

Scuola di Studio sulla tradizione filosofica nelle culture mediterranee

Coordinatore: Prof.ssa Ada Lamacchia- Cattedra di Storia della Filosofia – Dipartimento di Scienze Filosofiche – Università degli Studi di Bari (Italia)
Tel. +39-080-5714289, Fax +39-080-5714262

Scuola su “An introduction to Desalination Technologies”

Coordinatore: Prof. M. Misellati- International Energy Foundation – P.O. Box 83617 –Tripoli (Libya)
Tel. +218-21-31832/4 – Fax +218-21-31831

Scuola di Alta Specializzazione in Storia del Mediterraneo

Coordinatore: Prof. Antonio Di Vittorio – Istituto di Storia Economica- Facoltà di Economia e Commercio – Via Camillo Rosalba,53 –Bari (Italia)
Tel. +39-080-5049228, Fax+39-080-5049222

P R E M I O M E D I T E R R A N E O

Nell'ambito delle proprie attività la C.U.M. ha istituito il "Premio Mediterraneo" (biennale) conferito a personalità del mondo della ricerca e della cultura.

- | | | |
|-----------------|---------------------------|---------------------------------------|
| Nel 1986 | Fernand BRAUDEL | scrittore francese |
| Nel 1988 | Odisseus ELYTIS | poeta greco |
| Nel 1990 | Tahar BEN JELLOUN | scrittore marocchino |
| Nel 1992 | René-March HABACHI | filosofo libanese |
| Nel 1994 | Ünit ÜNLÜATA | oceanografo turco |
| Nel 1996 | Federico MAYOR | Direttore Generale dell'Unesco |
| Nel 2000 | Naguib MAHFOUZ | scrittore egiziano |

Progetti nazionali

Patto territoriale per l'occupazione Nord-Barese - Ofantino
Assistenza tecnica per l'elaborazione del piano di azione locale
Patto territoriale sistema murgiano
Assistenza tecnica per l'elaborazione del piano di azione locale

Progetto CRESCO
IRECOP formazione
Committente I.G. S.p.A.
Assistenza tecnico-scientifica al corso di formazione CRESCO

Progetto di ricerca piccole e medie imprese ad alta capacità occupazionale in Puglia
Committente: OCSE, Università "Bocconi" - Milano
IPRES capogruppo
CUM partner

Piani di sviluppo

Piano di sviluppo del GAL MERIDAUNIA (LEADER II)

Piano di sviluppo provinciale secondo i principi di Agenda 2000 Provincia di BARI

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PROPOSTA DI PARTENARIATO TRA LE UNIVERSITA' DEL CORRIDOIO 8 DELLA UNIONE EUROPEA.

La Comunità delle Università Mediterranee, la Regione Puglia, il Coordinamento per l'Albania e l'area del Mar Nero della Direzione Generale degli Affari Economici del Ministero degli Affari Esteri, l'Università di Bari, il Politecnico di Bari, l'Università di Lecce, l'Università di Foggia, le Università di Tirana e di Elbasan, l'Università di Skopje, le Università di Sofia, di Plovdiv e Varna, tenuto conto:

- della Dichiarazione finale della Riunione della "Quadrangolare" (Albania, Bulgaria, Italia e Macedonia) del 25 giugno 1999 di Bari (all.1),
- del Convegno tenutosi il 22 ottobre 1999 a Tirana "Il Corridoio 8: la cooperazione universitaria nell'area eurobalcanica quale leva di sviluppo civile e socio-economico delle comunità locali",
- dell'importanza che riveste il Progetto del Corridoio 8 nel processo di integrazione giuridica, economica e socio-culturale dell'area eurobalcanica;

DI COMUNE INTESA CONCORDANO DI SVOLGERE LE SEGUENTI INIZIATIVE

1. Preparazione di una "scheda del corridoio" di carattere conoscitivo ed informativo riguardante la condizione culturale, economica, giuridica, religiosa, nonché i bisogni e le opportunità delle comunità locali (acquisiti tutti questi dati si potrà procedere alla loro diffusione mediante una pubblicazione in un "Rapporto sul corridoio 8");
2. Organizzazione anche con soggetti privati di master e/o corsi di perfezionamento nelle attività delle quali se ne sente maggiormente il bisogno. Questa iniziativa si propone di sviluppare i livelli culturali dei Paesi aderenti, attraverso un potenziamento degli studi superiori sia nelle forme tradizionali (diplomi di laurea, di master, ecc.) sia in forme più innovative caratterizzate da seminari e promozione di istituzioni culturali per l'acculturamento del grande pubblico;
3. Elaborazioni di studi e progetti su tematiche di specifico interesse concordate con le comunità locali interessate al territorio del corridoio 8;
4. Attività in regime di convenzione con le comunità locali al fine di offrire supporto ed assistenza specialistica nei settori produttivi da sviluppare;
5. Organizzazione di conferenze, incontri, seminari per diffondere la cultura della solidarietà e della cooperazione tra le comunità locali del corridoio 8;
6. Istituzione di Cattedre Jean Monnet presso le Università coinvolte dal percorso del Corridoio 8 (Bari, Lecce, Tirana, Elbasan, Skopje, Sofia, Varna) al fine di meglio diffondere i temi dell'integrazione euro-balcanica;
7. Ampliamento del "Servizio Volontario Europeo" ai Paesi balcanici, interessati dal Corridoio 8 (Albania, Macedonia, Bulgaria); ciò consentirebbe l'inserimento di giovani universitari, tra i 18 e i 25 anni che in un periodo tra i 6 e i 12 mesi, possano partecipare ai progetti di sviluppo locale promossi da Enti Territoriali;
8. Realizzazione di un Osservatorio della formazione e della ricerca (proposta già accolta dall'Unesco e dagli Ambasciatori dei Paesi Mediterranei accreditati all'Unesco);
9. Istituzione di un Centro di interculturalità balcanica per la valorizzazione e la diffusione delle scienze umanistiche.

L'iniziativa relativa al Corridoio 8 intende ricongiungersi alla Euro-Asia Transcontinental Link - TRA.C.E.C.A. (TRANsport Corridor Europe Caucasus Asia) destinato a collegare l'Italia meridionale ai Balcani, al Mar Nero, al Caucaso, all'Asia Centrale, rappresentando la sua continuazione ad est da

Burgas/Varna a Poti/Batumi - Yerevan - Baku - Turkmenbashi (tale collegamento ha formato oggetto il 3 settembre 1997 di un memorandum d'intesa fra i Paesi interessati).

In questa iniziativa si intenderà coinvolgere successivamente anche l'UNESCO e le Accademie delle Scienze dei singoli Paesi concorrenti.

Il presente schema di concertazione si intende aperto alla partecipazione di altri enti locali e istituzioni culturali (accademie, istituzioni scientifiche, organismi di ricerca, associazioni) potendo costituire una strategica opportunità al fine di innescare i meccanismi di sviluppo civile e sociale delle popolazioni residenti lungo il tracciato dello stesso corridoio.

Sulla base di questo programma le Università si dichiarano pronte alla sottoscrizione di un Partenariato permanente delle Università dei Paesi del Corridoio 8.

Allegato al programma di Partenariato delle Università del Corridoio 8

La globalizzazione dell'economia ed i processi di integrazione soprannazionali costituiscono ormai una tendenza di lungo periodo.

Il sistema universitario, per sua natura e dinamica, opera già attraverso reti e sistemi di relazioni organizzati prevalentemente su basi disciplinari.

È opportuno che accanto a questi processi di comunicazione, per così dire naturali, e ai numerosi protocolli d'intesa e accordi bilaterali tra singole realtà universitarie, si promuovano forme di "reti", organizzative e relazionali (eventualmente supportate da infrastrutture telematiche ormai diffuse ed "amichevoli") tra i poli universitari dei diversi paesi del mediterraneo.

La CUM sta già operando in questa direzione con progetti settoriali ed iniziative per rafforzare i legami culturali tra le Università aderenti alla stessa CUM

Una dimensione specifica riguarda il cosiddetto Corridoio 8.

Tra questi paesi si può ipotizzare una dorsale di tipo culturale, scientifico e formativo, organizzata attraverso la cooperazione interuniversitaria degli atenei pugliesi e delle università di questi paesi con cui sono già in atto collaborazioni bilaterali.

In termini più generali:

fi la progettazione e la successiva costruzione di un "Osservatorio mediterraneo sulla cultura e la ricerca" dovrebbe far fronte ai bisogni di valorizzare delle competenze e dei risultati della ricerca accademica dell'intero mediterraneo attraverso un insieme di funzioni quali:

Anagrafe degli accordi di cooperazione bilaterali e multilaterali;

Catalogo delle competenze delle singole università;

Guida ragionata dei gruppi di ricerca attivi nelle Università e dei contenuti dei relativi progetti;

Directory on line dei docenti e ricercatori (e relativi curricula prodotti a cura degli interessati);

Ecc..

fi La progettazione e la successiva costituzione di una "Open University".

La struttura portante della Open University sarà costituita dall'Università Digitale come integrazione:

del Know-how scientifico e didattico, che verrà messo a disposizione dalle Università coinvolte, attraverso il contenuto dei corsi, gli apparati didattici, i docenti, i tutor e tutti gli altri strumenti accademici;

delle tecnologie informatiche e multimediali, primo fra tutti l'utilizzo di Internet.

Sottoscritto da:

Università degli Studi di Lecce

Università di Elbasan

Università di Skopje

Università di Foggia

Presidenza della Conferenza dei Rettori di Bulgaria

PROGETTAZIONE DI UN ORGANISMO INTERGOVERNATIVO MEDITERRANEO PER LA DIFFUSIONE DEGLI ENDEMISMI

Gli scopi fondamentali dell'Organismo possono essere sintetizzati in tre obiettivi essenziali:

- 1) conoscere l'entità degli endemismi presenti in Albania e, in generale, nel bacino del Mediterraneo;
- 2) salvaguardarne e conservarne la biodiversità;
- 3) promuoverne la valorizzazione, prevenendo gli eventi di degrado, limitando l'erosione genetica e preparandosi alle trasformazioni future;
- 4) Sostenere azioni di ridiffusione in ambito mediterraneo di endemismi per la ricostituzione di ambienti tipici ad oggi degradati.

Attraverso questo Organismo dovrà essere assicurata la conservazione della ricchezza biologica nazionale del territorio albanese, riconosciuti ed apprezzati i suoi valori, reso sostenibile il suo uso e introdotti forme e metodi per garantire la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità nel lungo periodo.

La ricerca si svilupperà secondo le seguenti linee:

- acquisizione della documentazione scientifica;
- comprensione dei ruoli e delle funzioni di geni, specie ed ecosistemi;
- comprensione delle relazioni tra ambienti naturali ed ambienti modificati;
- diffusione nella popolazione dei valori della biodiversità.

Il progetto dovrà necessariamente partire con la realizzazione di una ricca serie di informazioni riguardanti gli endemismi, completata dallo studio più generale dell'ambiente, della vegetazione, del land use.

A tale scopo le campagne di rilevazione dovranno svolgersi con l'ubicazione dei siti mediante GPS; ciò consentirà anche la realizzazione di una cartografia floristica degli endemismi albanesi affinché possano essere più facilmente individuati e monitorati.

In aggiunta dovranno essere realizzati:

- atlante iconografico delle peculiarità naturalistiche
- opuscolo divulgativo fotografico sulle peculiarità albanesi, in lingua italiana e albanese, anche ai fini della valorizzazione degli endemismi albanesi e del loro contesto ambientale nel quadro della promozione di un circuito turistico di tipo culturale, che dovrà essere una delle strategie complementari dell'azione.

Allo scopo di garantire che le risorse biologiche conservino la loro capacità produttiva, di assicurare un uso della biodiversità per migliorare la condizione umana, l'Organismo dovrà preoccuparsi di individuare modi e strumenti per:

- assicurare un'equa distribuzione dei costi e dei benefici economici e culturali;
- definire modi, tempi e forme delle operazioni di caccia, pesca, e raccolta di materiale selvatico, e bloccare la raccolta ed il commercio illegale della vita selvatica;
- conservare le tradizioni popolari;
- migliorare la capacità di gestione di popolazioni di piante e animali selvatici e domestici.

L'azione di conservazioni potrà svolgersi:

- in-situ;
- ex-situ.

Le misure di conservazione in situ delle specie endemiche possono attuarsi mediante:

- salvaguardia in ambienti antropici;
- restauro di habitat e popolazioni;
- conservazione di piante e animali.

Le misure di conservazione ex situ degli endemismi possono invece attuarsi presso centri specializzati e orti botanici albanesi e mediterranei tal modo, sono moltiplicate le possibilità che talune specie rare (che non attecchiscono o scompaiono da una singola collezione) possano essere reperite presso altre strutture.

Inoltre, saranno avviate attività seminariali secondo due fasi:

A) In Italia, presso i Dipartimenti o gli Istituti interessati, per mettere a punto le tecniche di rilevazione, identificazione e per diffondere l'uso dei necessari strumenti di riconoscimento e registrazione, quali il GPS oltre che l'uso dei GIS e delle banche dati.

B) In Albania, con attività seminariali in aula ed in campo con la partecipazione di esperti italiani, albanesi e provenienti dal bacino del Mediterraneo. Si tratta di una azione di formazione "per affiancamento" che ha la funzione di omogeneizzare il personale scientifico coinvolto.

Non mancheranno infine alcuni "progetti pilota"

Per quanto concerne le "conoscenze", si prevede di realizzare un "data-base" delle specie endemiche più significative, sia vegetali che animali.

Nell'ambito della "formazione delle conoscenze", un progetto pilota sarà attivato nel campo della formazione specialistica internazionale, allo scopo di valutare la fattibilità di un progetto sperimentale di formazione post-laurea, di studiare le condizioni normative, tecniche e finanziarie di fattibilità e di mercato per l'attivazione di corsi di diploma e di laurea, tirocinii brevi, dottorati e master post-laurea, la cui validità internazionale possa essere garantita dal carattere intergovernativo del proposto Organismo.

Per quanto concerne la "conservazione" verranno realizzati dei campi pilota per la coltivazione di specie endemiche albanesi, soprattutto al fine di garantire una loro ridiffusione sul territorio mediterraneo.

Per quanto concerne la "ridiffusione", si prevede di utilizzare alcune delle specie coltivate in zone del Mediterraneo precedentemente degradate e successivamente soggette a restauro ambientale compatibile per tali specie.

Potranno essere attivate sperimentazioni in comune in ordine all'uso di modalità di moltiplicazione in laboratorio di specie vegetali ritenute endemiche, mettendo a disposizione dei colleghi albanesi le competenze presenti nei laboratori delle Università della C.U.M. che partecipano al progetto.

Analogamente, per quanto concerne gli aspetti faunistici, verranno organizzate alcune campagne sperimentali in situ (di cui almeno una marina) per la ricerca di specie rare, endemiche del bacino del Mediterraneo, ed ormai quasi del tutto scomparse dalle restanti parti del bacino a causa dell'intensa attività di prelievo (es. pesca, agricoltura) nonché a causa dei sostanziali cambiamenti avvenuti negli ecosistemi. A tal fine, il contributo di geologi esperti risulta quanto mai importante, in quanto in grado di evidenziare la struttura del suolo e, in generale, del substrato su cui sono state a volte condotte azioni disastrose. Basti pensare, ad esempio, al dissesto idrogeologico che, con frane e allagamenti, ha determinato la scomparsa di interi ecosistemi e, di conseguenza, la perdita di un patrimonio floro-faunistico di importanza notevole nel Mediterraneo, proprio perché endemico.

Necessario sarà anche procedere ad uno scambio dei risultati che può rappresentare l'avvio di una sperimentazione di nuove modalità di sviluppo, basate sulla utilizzazione delle risorse genetiche naturali presenti in uno degli ultimi territori ancora virtualmente intatti d'Europa.

Come tale, essa non può prescindere dalla organizzazione di stages applicativi rivolti alle principali istituzioni europee che si preoccupano di conservazione di germoplasma e di conservazione della Natura.

Si prevede che al termine della ricerca, vengano pubblicate schede sintetiche illustrate riportanti i risultati ottenuti dalle varie attività svolte, con l'indicazione dei principali endemismi rinvenuti.

Tali schede verranno inviate a tutti gli Organismi Internazionali che a vario titolo si interessano di Biodiversità ed Endemismi, affinché ciò rappresenti un primo contributo sostanziale al bagaglio delle conoscenze scientifiche mondiali.

È altresì prevista la creazione di una pagina WEB su tale argomento, collegata con i principali siti che si interessano di Biodiversità ed Endemismi nel mondo. Sicuramente questo sistema rappresenterà quello più rapido e sicuro per garantire una diffusione capillare ed estesa dei risultati.

Appare anche auspicabile l'azione di coinvolgimento delle risorse locali attraverso gemellaggi e convenzioni, che consentano alle forze locali di disporre del necessario know-how e gestire l'iniziativa in piena autonomia.

Questa attività potrà essere garantita facilmente dalla Comunità delle Università Mediterranee (CUM), la quale è già di per se stessa organizzata in rete, coinvolgendo ben 168 Università e Centri di ricerca appartenenti a 20 Stati che si affacciano sul bacino del Mediterraneo (vedi documentazione informativa allegata alla presente relazione).

La grande capacità della CUM di aggregare Università e Centri di ricerca, in cui risultano presenti competenze specialistiche e risorse storico-culturali di grande importanza ai fini della presente ricerca (si pensi, ad esempio, al grande patrimonio di libri e di riviste scientifiche possedute dalle biblioteche delle Università in cui sono contenute gran parte delle informazioni sugli endemismi mediterranei), farà sì che questa attività rappresenti una fase naturale del percorso scientifico della costituzione dell'OME.

PROGETTI DI RICERCA

“Marine Spray and Polluted Atmosphere as Factors of Damage to Monuments in the Mediterranean Coastal Environments” (1992)

Coordinator: Prof. Fulvio Zezza

Università di Bari; Università di Sevilla; Università di Atene; National Museum of Archaeology of Malta; University of Antwerp Belgium; Lab. Engineering Geology-Hydrogeology; Dept. of Geology & Physical Geography; School of Geology; Aristotele University of Thessaloniki Greece; Geologisches Institut; Rheinisch-Westfälische Technische Hochschule; Aachen Germany; Laboratorio de Mineralogia e Petrologia; Instituto Superior Tecnico; Lisbon Portugal; Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Venezia; Università di Venezia.

“Progetto Socrates – Lingua Azione 1B” (1996)

Coordinator: Prof. Giovanni Dotoli

Università di Bari; Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3; Centro de Profesores De Lora del Rio Siviglia; Escola Superior de Educacao Santarem

“Development of evaluation criteria, prediction and control methods concerning sea-salt effects on monument stones” (1996)

Coordinator: Prof. Fulvio Zezza

Université de la Rochelle, Laboratoire de Construction Civile et Maritime France, Universitaire Instelling Antwerpen, Department of Chemistry, Micro and Trade Analysis Centre of Belgium

“Advanced disinfection and health-care aspects of wastewater reclamation and reuse in agriculture in Mediterranean regions (Avicenne 1995)”

Coordinator: Prof. Lorenzo Liberti

Politecnico di Bari; Hebrew University of Jerusalem; University of Portsmouth; University of Malta; Universitat Autònoma de Barcelona; University Hassan II Egitto

“Réseau Européen de Coopération en Tourisme Rural RECOTOUR-PECO (ECOS OUVERTURE)” (1997)

Coordinateur: Mr. Michel Gregoire

Syndicat d'aménagement des Baronnies (Rhone-Alpes) France; Mancomunidad de los Campos Goticos Valladolid Espagne; Conseil Départemental de Suceava Roumanie; Municipalité de Sandanski Bulgarie; Municipalité de Shkodra Albanie; CUM.

“L'integrazione Giuridico-Economica dell'Area Eurobalcanica (Albania, Montenegro, Croatia): Formazione ed assistenza per la ricostruzione e lo sviluppo” (1997-98)

Coordinatore: Capofila CUM

Ministero Commercio Estero (Italia) – (Committente)
University of Podgorica Montenegro, University of Tirana
Consorzio Emiliano Romagnolo tra Cooperative di Produzione e Lavoro Bologna

"Characterization of large pelagic stocks in the Mediterranean" (1992)

Coordinatore: Prof. Gregorio De Metrio (CUM)

Università di Bari; Università di Genova; IMBC - Università di Atene; IFREMER (Francia); IEO (Spagna).

“ Investigations on abundance indices of purse seine bluefin tuna catches in the Mediterranean Sea by observers on board” (1995)

Coordinatore: Prof. Jose Luis Cort

Università di Bari; Università di Genova; IMBC - Università di Atene; IFREMER (Francia); IEO (Spagna); CUM

"Catches of juvenile bluefin tuna and swordfish during the albacore long-line Fishery in the Mediterranean" (1995)

Coordinatore: Prof. Gregorio De Metrio (CUM)

Università di Bari; Università di Messina; Università di Atene

“Study of fishing and biology of Juvenile Bluefin tuna from 0-1 age class in the Mediterranean and Eastern Atlantic” (1996)

Coordinatore: Prof. Carles Pla

Università di Bari; Università di Genova; IMBC - Università di Atene; IFREMER (Francia); IEO; Università di Girona; CUM

“Study of alternatives for net location and/or identification: technical devices (1996)

Coordinatore: Dr. Enrique Perez Vazquez

(CONTRONET) CUM

“Incidence of the Clupeoids purse seines on small tunas and tunas (by catch quantification in the Mediterranean biology and dynamics of their early life)” (1997)

Coordinatore: Prof. Costas Yannopoulos (CUM)

Università di Bari; Università di Atene; IEO (Spagna)

“Regulatory discard of swordfish: effectiveness of the EU regulation regarding the catch minimum size of swordfish in the Mediterranean” (1998)

Coordinatore: Prof. Gregorio De Metrio (CUM)

Università di Bari (Lab. Biol. Marina Bari, Aquastudio); Università di Atene; IEO (Spagna)

“Major improvements in our knowledge of eastern Atlantic Bluefin tuna in the Mediterranean (Fisheries, Statistics and Biology)” (1998)

Coordinatore: Dr. Bernard Liorzou

Università di Bari; Università di Genova; Aquastudio Messina; Università di Atene; IEO (Spagna); IFREMER (Francia); Università di Duesseldorf; CUM

“The swordfish fishery in the Central and eastern Mediterranean Sea” (1998)

Coordinatore: Dr. Geoge Tserpes

Università di Bari; Aquastudio Messina; IMBC Università di Patrasso; CUM

“By catches and discards of sharks in large pelagic fisheries in the Mediterranean sea” (1998)

Coordinatore: Dr.ssa Persefoni Megalofonou (CUM)

Università di Bari; Università di Atene; IEO (Spagna)

“Assessing marine turtle bycatch in European drifting longlines and trawl fisheries for identifying fishing regulations” (1999)

Coordinatore: Dr. Luc Laurent

Università di Bari; BIOINSIGHT (Francia); STPS, IMBC (Grecia); IEO (Spagna) CUM

MEDCAMPUS 1992-1993

- “Methodologies and Technologies for Distance Education in Mediterranean”**
- “Formation des Formateurs au Liban dans l’Aménagement du Milieu Marin”**
- “Langues Étrangères et Nouvelles Méthodologies: Didactique et Traduction”**
- “Training Programme on Renewable Sources of Energy and Their Applications”**
- “Decontamination and Reutilisation of Water”**

MEDCAMPUS 1993

- “Methodologies and Technologies for Distance Education in Mediterranean”**
- “Formation des Formateurs au Liban dans l’Aménagement du Milieu Marin et des Ressources Au Liban: Seconde Phase”**
- “Langues étrangères et nouvelles méthodologies: L’élaboration de dictionnaires bilingues électroniques”**
- “Training Course on Renewable Energy Sources and Their Pratical Applications in the Mediterranean Region”**

MEDCAMPUS 1994-1995

- “Methodologies and Technologies for Distance Education in Mediterranean”**
- “L’Enseignement des Langues avec les nouveaux moyens techniques”**
- “Training Courses on Cooperation Between Physician and Veterinarians with Special Reference to Occupational hazard in Agriculture and animal related industries”**
- “Environmental Hazards and Regulation”**

CORSI DI FORMAZIONE

NETWORK IN ENVIRONMENTAL HEALTH

Formazione del personale con lezioni, rilievi ambientali e determinazione di inquinanti ed indicatori biologici.

Ente Promotore: UNESCO - Enti partecipanti: Fondazione Clinica del Lavoro Pavia, Centro di Igiene Ambientale Bari, Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Bari, Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Malta Project N° 105.034-4 UNITWIN PROGRAM

Interventi effettuati in Albania dal 1993 al 1995

Tirana	Corso teorico su aspetti di Medicina Pubblica
Durazzo	Corso teorico su diversi aspetti dell'Igiene Industriale e della Tossicologia
Fier	Screening di circa 600 soggetti per una sospetta intossicazione alimentare da piombo
Rubik	Monitoraggio ambientale e biologico dei lavoratori di un impianto metallurgico per la produzione del rame
Berat	Monitoraggio ambientale e biologico dei lavoratori di un impianto per la produzione di accumulatori elettrici
Tirana	Monitoraggio ambientale e biologico dei lavoratori di una tipografia (civile)
Tirana	Monitoraggio ambientale e biologico dei lavoratori di una tipografia (militare)
Fier	Monitoraggio ambientale del rischio da idrocarburi in una raffineria
Marines (Fier)	Monitoraggio ambientale del rischio da idrocarburi in un'area petrolifera

REALIZZAZIONE "MISURA2" - FORMAZIONE SOTTOPROGRAMMA URBAN-FOGGIA 1994-1999
MASTER per Esperti nella valorizzazione e gestione dei beni turistici minori nel quadro del programma Urban-Foggia 1994-1999

MASTER per Esperti nella manutenzione dei beni culturali del patrimonio urbano nel quadro del programma Urban-Foggia 1994-1999

ACTION JEAN MONNET - MODULI EUROPEI - DG X U.E. - C.U.M. (PROF. C. NOTARSTEFANO)

Politica di coesione economica e sociale dell'U.E. - Politecnico di Bari, Facoltà di Architettura. Anni 1998-2005

Politica dell'U.E. in materia di Sanità Pubblica - Università degli Studi di Bari, Facoltà di Medicina - Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica - Anni 2000-2006

Politica di coesione economica e sociale dell'U.E. - Università di Lecce, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere Anni 2000-2006

MASTER ISUFI - UNIVERSITÀ DI LECCE

1999-2000 Master in Discipline nazionali sovranazionali ed internazionali del mercato e delle politiche pubbliche ISUFI Istituto Superiore Universitario di Formazione Interdisciplinare - Univ. degli Studi di Lecce, Bari, Firenze, Milano-Statale e Cattolica, Scuola Superiore S. Anna di Pisa

1999-2000 Master in materiali e tecnologie innovative (Corso Avanzato per la progettazione e la gestione di prodotti e di processi innovativi) ISUFI Istituto Superiore Universitario di Formazione Interdisciplinare, Univ. degli Studi di Lecce, Padova, Federico II-Napoli, Politecnico di Bari, Agenzia Spaziale Italiana di Roma, Istituto Centrale del Restauro, Ministero dei Beni Culturali, Dipartimento Innovazione ENEA, ELASIS

2000-2001 Master in National and Supranational Management

2000-2001 Master in materiali e tecnologie innovative (La microscopia elettronica: uno strumento per il controllo della qualità e dell'ambiente)

PUBBLICAZIONI della CUM

1. **Atti Conferenza sulla cooperazione scientifica tra le Università del Mare Mediterraneo**, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Università degli Studi di Bari, 19-21 maggio 1983, Bari, Università di Bari, 1983, 240 p.
2. **Microprocessor advanced Architectures and Design Methodologies. First biennial Meeting of the C.M.U. on Micro-computers and their applications.** Bari, October 29-31 1986, edited by Mario De Blasi and Emilio Luque, Bari, Ed. Fratelli Laterza, 1986, 250 p.
3. **Atti della Seconda Assemblea plenaria della Comunità delle Università Mediterranee**, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Università degli Studi di Ancona, 6-7 giugno 1986, Ancona, Università di Ancona e C.M.U., 1987, 120 p.
4. **Education and Application of Computer Technology. Second biennial Meeting of the C.M.U. on Microcomputers and their applications.** Malta, October 17-21 1988, edited by Mario De Blasi, Jean Donio, Emilio Luque and Edward Scerri, Bari, Ed. Fratelli Laterza, 1988, 716 p.
5. **Atti della Terza Assemblea Plenaria della Comunità delle Università Mediterranee**, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica di Malta. Università degli Studi di Malta, 10-11 giugno 1988, a cura di Giovanni Dotoli, Bari, C.M.U., 1989, 186 p.
6. **Jean Olivier, Liure de plusieurs plans des ports & rades de la Mer Méditerranée et de l'Océan, avec les villes et forts, les sondes marquées par brasses de cinq pieds le tout exactement tirées par l'observation des triangles**, a cura di/par Giovanni Dotoli, Fasano, Schena, 1990, 260 p.
7. **Atti della Quarta Assemblea Plenaria della Comunità delle Università Mediterranee.** Università Cady Ayyad - Marrakech, 14-17 maggio 1990, a cura di Giovanni Dotoli, Bari, C.M.U., 1992, 228 p.
8. **Education and Application of Computer Technology. Third biennial Meeting of the C.M.U. on Microcomputers and their applications.** Sant Feliu de Guixols, Spain, September 10-14, 1990, edited by Mario De Blasi, Emilio Luque and Edward Scerri, Bari, Ed. Fratelli Laterza, 1990, 715 p.
9. **Minorités: Réalités et Aspirations. 1ère Session-été 1990 de l'École Universitaire CUM de Droit pour les pays Méditerranéens de Kaslik**, Liban Aout 24-16 Septembre 1990, éd. par Antoine Khalife, Kaslik, USEK, 1991, 160 p.
10. **Les Incidences de la Pollution du Milieu Marin Méditerranéen sur le Droit Maritime 1re Meeting de l'École Universitaire CUM de Droit pour les pays Méditerranéens.** Byblos, Liban Juillet 4-6, 1991, éd. par Antoine Khalife, Kaslik, Imprimerie St. Paul Jounieh, 1992, 188 p.
11. **Poésie Méditerranéenne d'Expression Française 1945-1990**, par Giovanni Dotoli - Fasano-Paris, Schena-Nizet, 1991, 686 p.
12. **D'Ambrosio. Bibliographie Méthodique de la Poésie Maghrébine de Langue Française 1945-1989**, Fasano-Paris, Schena-Nizet, 1991, 214 p.p.
13. **Weathering and air pollution. 1^a Corso della Scuola Universitaria CUM Conservazione dei Monumenti**, Lago di Garda (Portese)-Venezia Milano, 2-9 settembre 1991, edited by Fulvio Zezza, Bari, Adda, 1992, 284 p.
14. **Régimes et Systèmes Constitutionnels des Pays Méditerranéens de la École Universitaire CUM de Droit pour les pays Méditerranéens.** Kaslik Liban - 1-19 Septembre 1992, éd. par Antoine Khalife, Kaslik, Imprimerie St. Paul Jounieh, 1994, 282 p.

15. **News - red. CUM** dir. G.Dotoli, Grafischena Fasano
16. **Atti della Quinta Assemblea Plenaria della Comunità delle Università Mediterranee.** Università di Atene (Grecia) 22-23 giugno 1992, a cura di Giovanni Dotoli, Bari, C.M.U., 1993 215 p.
17. **Stone Material in Monuments: Diagnosis and conservation. 2° Corso della Scuola Universitaria CUM Conservazione dei Monumenti,** Heraklion-Crete (Grecia) 24-30 May 1993, edited by Fulvio Zezza, Bari, Adda, 1994, 222 p.
18. **La Personne Humaine Face au Droit Dans les Pays Méditerranéens - Meeting de l'École Universitaire CUM de Droit pour les pays Méditerranéens.** Byblos, Liban 16,17,18 Septembre 1993, éd. par Antoine Khalife, Kaslik, Imprimerie St. Paul Jounieh, 1994, 190 p.
19. **The Jews a Mediterranean Culture -Progetto Cultura Mediterranea -** diretto da Giovanni Dotoli - Kenneth Stow - ed.Schena - 1994,Fasano, p.150
20. **Lingua Franca - Rivista della Scuola Universitaria CUM di Lingue Mediterranee -** coll. Laboratoire d'Automatique Documentaire et Linguistique (L.A.D.L. - Università di Parigi 7) - Centro Linguistico e Audiovisivi Universitario (C.L.A.U. - Università di Torino) Direttore Responsabile Giovanni Dotoli - N.1 1994 . ed. Schena - Fasano , 117 p.
21. **Approche aux, Cultures Méditerranéennes Des Origines - Progetto Cultura Mediterranea -** diretto da Giovanni Dotoli - Antoine Kassis - ed. Schena - 1995, Fasano, p.174.
22. **The Conservation Project: knowledge of the functional elements for the planning of interventions and geotechnical aspects of the protection – 3° Corso della Scuola Universitaria CUM Conservazione dei Monumenti -** Gargnano - Limone sul Garda 4-9 settembre 1995 - Direttore Zezza - in collaborazione con E.U. - DG XII - Science, Research and Development - Arti Grafiche Pugliesi s.n.c. ottobre 1995, Martinafranca (TA), ed.Mario Adda- Bari, p.256 .
23. **Atti della Sesta Assemblea Plenaria della C.U.M. -** Istituto Universitario Navale di Napoli - Italia - 16-18 settembre 1994, a cura di Giovanni Dotoli, Bari, C.M.U., 1995, 285 p.
24. **Mediterraneo ieri, oggi, domani -** Responsabile Giovanni Dotoli - Cacucci Editore - Bari 1997, 211 p.
25. **Protection and Conservation on the European Cultural Heritage Research Report n.4 - Environment and Climate -** University CUM School Monument Conservation diretta dal Fulvio Zezza - Scientific Editor- Printed Tecnomack - Bari gennaio 1997, 500 p.
26. **Les Valeurs de la Personne Chez les Peuples de la Méditerranée (The values of the “person” among the Mediterranean peoples)**A cura di G. Papagno e J. Trilla -Pubblicato da Uniongrafica Corcelli - Bari - CUM - maggio 1997 , 75 p.
27. **Atti della Settima Assemblea Plenaria della C.U.M. -** Hotel Shephard Cairo (Egitto) 22-23 marzo 1997, a cura della C.U.M., Bari, 1997, 177 p.
28. **La méditerranée. –** Periodico pubblicato da Uniongrafica Corcelli – Bari CUM
29. **Protection Juridique des Touristes et intégration Européenne – Bilan et perspectives** Cosimo Notarstefano – Cacucci Editore – Bari , 247 p.
30. **Analisi delle tendenze e dei mutamenti in atto nel turismo internazionale in riferimento all'industria turistica italiana e alla variabile ambientale necessaria per uno sviluppo turistico sostenibile.** Cosimo Notarstefano – Bari, 1997, 47 p.
31. **Considérations sur l'État de la Recherche Scientifique dans la Méditerranée** (Considerations on the State of Scientific Research in the Mediterranean basin) A cura di C. Di Benedetta – Pubblicato dalla Uniongrafica Corcelli – Bari – 1999, 95 p.
32. **Valorizzazione delle risorse turistiche della regione di Scutari- Programma Ecos-Ouverture Phare - Progetto Recotour** A cura di Cosimo Notarstefano - CUM, Bari , 1999, 52 p.
33. **Contributo alla disciplina delle professioni turistiche: lineamenti giuridici ed evoluzione normativa** Cosimo Notarstefano – Bari, 2000, 50 p.

Proposta di Regolamento CUM per il conseguimento di un titolo di MASTER Specialistico presso le Scuole Universitarie Mediterranee

Il Consiglio Direttivo della CUM nel concedere l'accREDITamento di un corso deve essere guidato dal criterio generale di accertare la validità complessiva del programma in relazione a reali bisogni formativi esistenti nell'Area Mediterranea. I candidati devono essere laureati. L'iter formativo consta sia di incontri strettamente didattici sia di una attività di ricerca. La didattica, prevalentemente condotta con metodologia interattive, deve sviluppare conoscenze e comportamenti professionali e culturali in coerenza con l'area di specializzazione. L'iter formativo si conclude con la discussione di una tesi su un argomento scelto dal corpo docente anche su proposta dei discenti. Naturalmente, fa parte del processo formativo una sistematica e formalizzata valutazione dei singoli partecipanti anche con riferimento all'attività applicativa svolta. Le lingue ufficiali sono: francese, inglese, italiano, spagnolo.

Requisiti del programma

Ammissione -

Finalizzata a verificare le potenzialità dei candidati.

Tre fasi distinte:

- a) curriculum studi e professionale
- b) colloquio - Test di cultura generale
- c) prova scritta

Didattica

Il Corso ha la durata di due anni.

La durata minima dell'attività didattica complessiva non può essere inferiore a 1400 ore comprensive di lezioni, discussioni, esercitazioni, interventi di esperti nel settore specialistico, studio in aula, preparazione tesi in biblioteca, laboratorio o aula sotto la supervisione di un docente (tutor).

Ogni allievo viene assegnato ad un docente con funzione di tutor per tutte le attività didattiche e per la preparazione della tesi di master. Ciascun corso deve essere suddiviso in aree tematiche.

Docenti

Devono aver maturato almeno 3 anni di significativa esperienza didattica documentata e devono provenire, preferibilmente dalle Università. I programmi di master devono contare su un numero di docenti stabili significativamente inseriti nel processo didattico.

I docenti hanno responsabilità didattica diretta dai corsi e compongono il Comitato Scientifico della Scuola.

Ogni programma di master deve prevedere un numero minimo di componenti del corpo docenti non inferiore a 10 con un impegno di cicli di lezioni di almeno 15 giorni l'anno ed appartenenti ad almeno cinque Università dei Paesi Mediterranei.

La didattica deve tener conto della necessità di sviluppare conoscenza e capacità e comportamenti professionali.

Il numero massimo di allievi per corso non deve superare le 20 unità.

Le attività didattiche devono svolgersi prevalentemente in sedi universitarie e prevedere il coinvolgimento della Università consorziate CUM sede del corso.

Può essere previsto un contributo in denaro da parte degli iscritti al corso a parziale ristoro delle spese.

Valutazione del rendimento

Va attuato con prove di esame (scritto e/o orale) durante lo svolgimento dei corsi ed alla fine del programma.

Il candidato che ha superato i corsi deve svolgere una tesi di master in una delle aree didattiche da lui prescelta.

Varie

Per l'accREDITamento di un Corso da parte del Consiglio Direttivo della CUM è necessario predisporre un piano economico di tutte le attività didattiche e di ricerca previste per i due anni.

Possono essere previsti contributi da parte degli studenti.

COMMISSIONE PERMANENTE SULLA INTERCULTURALITÀ MEDITERRANEA

Bari - 7 marzo 1998

Partecipanti:

- _ Prof. Luigi AMBROSI (Presidente C.U.M.)
- _ Prof. Khaled FOUAD ALLAM - Trieste
- _ Arch. Michele CAPASSO - Napoli
- _ Dott. Domenico FAZIO - Roma
- _ Prof. Giuseppe PAPAGNO - Parma
- _ Prof.ssa Giovanna TRISOLINI - Trieste
- _ Prof.ssa Emel DOGRAMACI - Turchia
- _ Prof. Hassan ARFAOUI - Francia
- _ Prof. Mohamed KNIDIRI - Marocco
- _ Prof. Ronald G. SULTANA - Malta
- _ Dott. Jean Claude PETIT - Francia
- _ Prof. Sotirios VARNALIDIS - Grecia
- _ Prof. Shlomo SIMONSOHN - Israele
- _ Prof. Jalloul JE'RIBI - Tunisia
- _ Dr. Mohammed EL SAYED SELIM - Egitto
- _ Dr. Emmanuel AGIUS - Malta
- _ Prof. Rafael PINILLA - Spagna
- _ Prof. Josep TRILLA - Spagna
- _ Prof. Giorgio OTRANTO - Bari
- _ Prof. Filippo CASAMASSIMA - Bari
- _ Prof. Mauro CIVITA - Bari
- _ Prof. Raffaele COPPOLA - Bari
- _ Prof. Gaetano DAMMACCO - Bari
- _ Prof. AntonGiulio de ROBERTIS - Bari
- _ Dott.ssa Alessandra DI BENEDETTA - Bari
- _ Prof. Carlo DI BENEDETTA - Bari
- _ Prof. Giovanni DOTOLI - Bari
- _ Prof. Franco LOSURDO - Bari
- _ Padre Salvatore MANNA - Bari
- _ Prof. Cosimo NOTARSTEFANO - Bari
- _ Prof.ssa Anna PORTOGHESE - Bari
- _ Prof. Francesco SIDOTI - L'Aquila

Sintesi dei lavori della seduta del 7 marzo 1998

Preliminarmente il Prof. Ambrosi ha illustrato i motivi e gli scopi della Commissione. Egli ritiene infatti che a fronte del progressivo aggravamento dei fenomeni di violenza nell'area mediterranea occorre un deciso intervento degli intellettuali ed ai presenti chiede se ritengono esservi condizioni di assoluta incompatibilità nei principi basilari delle singole culture mediterranee per la realizzazione di una società interculturale nei Paesi Mediterranei che, pur riconoscendo la specificità e la diversità etnico-culturale, possono realizzare momenti di attenzione e cooperazione interetnica.

Tutti i presenti aderiscono alla proposta del Prof. Ambrosi e si dichiarano convinti della inesistenza di situazioni di assoluta incompatibilità alla realizzazione di una società interculturale mediterranea ed aderiscono alla proposta di vivacizzare il tema attraverso le Università ed i Centri Culturali di ciascun Paese Mediterraneo.

Al dibattito che ne segue partecipano attivamente tutti i presenti.

In sintesi, al termine del dibattito, emergono

le seguenti conclusioni propositive:

A - Necessità di una formazione, soprattutto universitaria, orientata alla affermazione dei valori e dei processi interculturali. I giovani universitari, è stato sottolineato da tutti, costituiscono "lo strumento" più idoneo per la propagazione del dialogo interculturale.

Per raggiungere questo scopo è necessario una migliore conoscenza delle singole culture, non manipolata e distorta, come è frequente ancora rilevare.

L'Università non può limitarsi a dare una formazione solospecialistica, ma deve diventare un luogo di formazione globale che consenta a tutti di conoscere e valutare il significato ed il ruolo che ciascuna cultura ha svolto e può svolgere nella formazione dell'uomo mediterraneo.

Da ciò emerge la necessità di rivedere e riscrivere alcuni manuali, soprattutto di storia mediterranea.

Altre azioni che si auspicano siano attivate a questo proposito sono:

- _ la realizzazione di percorsi formativi aperti all'approfondimento delle culture mediterranee in tutti i corsi di laurea; la istituzione di corsi di laurea in Scienze e Tecniche della interculturalità mediterranea;
- _ l'attivazione di specifici dottorati e master;
- _ la necessità che il dibattito sull'interculturalità si traduca successivamente in un linguaggio politico;
- _ l'utilità di preparare una monografia sulle peculiarità del Mediterraneo da diffondere in tutte le Università per l'organizzazione di corsi di studio.

Con queste iniziative si auspica inoltre che venga accentuato il processo del riconoscimento dei diplomi, titoli e studi anche in collaborazione con gli Organismi sovranazionali (UNESCO, Consiglio d'Europa, Unione Europea).

B-L - l'ampliamento delle reciproche relazioni culturali dovrà avvalersi di una migliore metodologia della comunicazione.

È necessario pertanto sensibilizzare tutti i sistemi di comunicazione (radio, TV, giornali) oltre che realizzare nel sito WEB della CUM, di prossima istituzione, una periodica informazione sul tema della interculturalità invitando oltre che i partecipanti alla Commissione, anche tutti gli intellettuali del Mediterraneo, a inviare proposte e realizzazioni sul tema della interculturalità.

L'apertura al vasto mondo della comunicazione dovrebbe portare ad una progressiva integrazione - senza prevaricazioni - degli aspetti apparentemente diversi dei vari comportamenti etnici e socioculturali.

C - Attivare la ricerca universitaria allo studio comparativo delle varie culture, ai fattori culturali comuni che possano costituire la base di una convivenza sociale fondata sul dialogo, la reciprocità e la solidarietà.

A questo proposito la Commissione ritiene utile istituire rapporti di reciproca collaborazione con le organizzazioni che in vario modo operano nel campo del processo di pacificazione.

Il Presidente, a conclusione dei lavori si impegna a proporre alla prossima Assemblea della CUM il tema della interculturalità mediterranea e dichiara che la CUM si pone come "focal-point", per recepire, trasmettere e distribuire a tutte le Università Mediterranee le informazioni e le proposte che ad essa perverranno.

Ritiene inoltre utile che in un prossimo futuro si possa iniziare ad esaminare e studiare le possibilità concrete di realizzazione della cooperazione interculturale sui vari temi quali la religione, la storia, la sociologia, l'ambiente, l'economia, ecc.

CONVEGNO DEI RETTORI DEI POLITECNICI MEDITERRANEI

Bari - 28 marzo 1998

Partecipanti:

- _ Prof. Ambrosi Luigi - Presidente C.U.M.
- _ Arch. Capasso Michele - Direttore Fondazione Laboratorio Mediterraneo
- _ Prof. El-Sherbiny M. G. - Dean Faculty of Engineering - University of Cairo
- _ Prof. Gutfinger Chaim - Vice-President - Technion Israel Institute of Technology
- _ Prof. Hadhri Taieb - Direttore - Ecole Polytechnique de Tunisie
- _ Prof. Marovic Pavao - Vice-Rector - University of Split
- _ Dr. Micallef Paul - Head Dept Communication and Computer Engineering - University of Malta
- _ Prof. Mouhtadi Mohammed - Doyen de la Faculté des Sciences - Université Ibnou Zohr
- _ Prof. Pagés Jaune - Rector - Universitat Politècnica de Catalunya
- _ Prof. Skuletic Sreten - Vice-Rector - University of Montenegro
- _ Prof. Xirokostas Dimitrios - Dept. of Mechanical Engineering National Technical - University of Athens.
- _ Prof. Dammacco Gaetano - Università di Bari
- _ Prof. Di Benedetto Carlo - Università di Bari
- _ Prof. Losurdo Franco - Università di Bari
- _ Prof. Plantamura Leonardo - Università di Bari
- _ Prof. Notarstefano Cosimo - Università del Sannio
- _ Prof. Fortunato Bernardo - Pro-Rettore - Politecnico di Bari
- _ Prof. Ruggiero Umberto - Politecnico di Bari
- _ Prof. Zezza Fulvio - Politecnico di Bari
- _ Prof. Civita Mauro - Politecnico di Bari
- _ Prof. De Blasi Mario - Università di Lecce

1. Osservatorio socio economico del mediterraneo

Il progetto viene illustrato dal Prof. Vito Plantamura (Università di Bari).

Alla discussione che è seguita hanno partecipato:

- il Prof. El-Sherbiny ha affermato l'esigenza di una sperimentazione in scala del modello;
- il Prof. Gutfinger ha evidenziato la questione del software e dei protocolli organizzativi;
- il Prof. Hadhri ha sollevato il problema di quali dati

creare ed elaborare,

- il Prof. Xirokostas ha concordato sulla opportunità di utilizzo dell'Osservatorio in diversi settori;
- il Dr. Micallef ha ribadito l'urgenza di collegare le esperienze dei politecnici mediterranei e, dietro suggerimento del Prof. Ambrosi, i partecipanti hanno convenuto sulla proposta di creare dei gruppi regionali di contatto quali antenne operative dell'Osservatorio virtuale.

2. Catalogazione del patrimonio culturale del mediterraneo

Il progetto viene presentato dall'Arch. Capasso Michele (Napoli) e trova il consenso di tutti i presenti. Si verifica la disponibilità dei presenti per la eventuale preparazione di un progetto da presentare all'Unione Europea.

3. Sviluppo integrato delle aree costiere e rurali

Sempre l'Arch. Capasso propone un Osservatorio delle coste mediterranee, interessate da erosioni, insabbiamenti ed altri fenomeni di manomissione da parte dell'uomo; vi è un rapporto diretto fra umanizzazione delle coste e depauperamento delle aree rurali. La tendenza in atto vede da un lato un processo di megaurbanizzazione e dall'altro l'abbandono delle aree rurali. Per questo, un progetto impostato sui rapporti socio-economici-inseguiti tra città-coste-aree rurali potrebbe trovare un ampio spazio di accoglienza, specie tra i PTM. A tale proposito, Capasso ricorda che è stato già avviato un progetto su questo tema ad iniziativa di Francia, Grecia e Spagna, ma si sono incontrate notevoli difficoltà nell'estendere l'iniziativa ai PTM, principalmente a causa della mancanza di un precedente monitoraggio tematico. Attualmente si sta osservando un notevole incremento del numero dei porti e dei traffici nel Mediterraneo, perchè questo mare è considerato la porta di ingresso dell'Asia. Ciò comporta un crescente interesse per i problemi ambientali e per i problemi di compromissione di uno specchio d'acqua chiuso come è il Mediterraneo. Tutti questi problemi sono integrati tra loro (ambiente - beni culturali - sviluppo economico), essendoci uno stretto rapporto tra sviluppo turistico, ambiente e occupazione (si pensi per es. all'accoglienza ed all'orientamento turistico ed alla connessa necessità di infrastrutture).

Interviene il prof. Mouhtadi il quale ritiene che l'inquinamento delle coste sia un campo di ricerca prioritario anche per il Marocco che ha 3.000 Km di coste.

Quivi si seguono due indirizzi di ricerca verso:

- a) incremento e difesa delle risorse del mare;
- b) valorizzazione delle risorse turistiche in generale e di quelle marittime in particolare.

Su questi temi, il Politecnico di Agadir intende avere rapporti con altre Università della CUM che possano

offrire competenze nella ricerca settoriale e risorse umane specializzate, specie nella ricerca e catalogazione di indicatori biologici della produzione marina.

Il Marocco ha anche prodotti di sviluppo delle aree rurali, specie a causa della desertificazione. I temi di ricerca più trattati coincidono con quelli di intervento più urgenti, che sono:

- valorizzazione delle risorse vegetali;
- problemi di gestione dell'acqua e di freno alla desertificazione;
- diversificazione e difesa delle specie vegetali.

Sui due progetti (OSSERVATORIO SOCIO ECONOMICO e CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI) si richiede la eventuale adesione dei presenti che così si esprimono:

_ Prof. Fortunato: a nome del Politecnico di Bari, aderisce ad entrambi i progetti;

_ Prof. El Sherbiny dà l'adesione del Politecnico del Cairo al progetto (2).

Tuttavia dichiara che sono vicini ad entrambi i temi trattati, le Università di Port-Said e di Alessandria, alle quali si riserva di chiedere l'adesione;

_ Prof. Pages per il Politecnico di Barcellona aderisce direttamente al (2) e si riserva di indicare altre Università disponibili per il progetto (1);

_ Prof. Xirokostas del Politecnico di Atene si rende disponibile per il progetto (2);

_ Prof. Guthfinger per il Politecnico di Haifa aderisce al progetto (2);

_ Prof. Hadhri del Politecnico di Tunisi si riserva di contattare l'Agenzia per il Patrimonio Culturale che può essere interessata al progetto (1), mentre il Politecnico potrebbe aderire al progetto (2) una volta accertatane la disponibilità.

_ Prof. Mouhtadi del Politecnico di Agadir è disponibile ad aderire ad entrambi i temi progettuali, si riserva però di accertare la disponibilità di risorse umane e di ricercatori.

_ Prof. Marovic del Politecnico di Split esprime disponibilità ad impegnarsi sui due progetti ma precisa anche di non poter formulare impegni definitivi senza aver accertato la disponibilità degli organi di governo dell'Università.

_ Prof. Micallef del Politecnico di Malta si dice disponibile ad impegnarsi sul progetto (2), pur riservandosi di accertare l'esistenza di ricerche in atto sui beni culturali e di formulare, in caso affermativo, un'opzione anche per il progetto (1).

_ Prof. Skuletic per il Politecnico di Podgoritza dà la disponibilità per entrambi i progetti.

La discussione sul punto 4 o.d.g. si conclude con l'intesa di individuare referenti in ciascun paese per il progetto di catalogazione dei beni culturali, come metodo applicabile anche ad altre ricerche e progetti in comune. In conclusione, l'Arch. Capasso comunica che a fine giugno 1998 avrà luogo a Napoli una riunione preparatoria alla conferenza dei Ministeri europei della Cultura, che si terrà in Grecia.

Il Prof. Pages dichiara che l'Università Politecnica di Barcellona è a disposizione della CUM e degli altri Politecnici per organizzare incontri, ed, eventualmente, progetti comuni all'Unione Europea.

4. Corsi di master

Il Presidente Ambrosi ricorda l'esperienza delle scuole CUM, come approccio dalle Università verso i Paesi per definire titoli riconosciuti dai vari Paesi Meditteranei basato sulla convenzione tra Università aderenti.

Tale modo di procedere è esattamente il contrario di quello adottato generalmente dai Governi verso le Università. Il Prof. Di Benedetta sottopone all'attenzione dei presenti la proposta del Prof. Beneyto (Unesco) fatta all'Euromed di dicembre 1997 a Napoli: lanciare 3 o 4 curricula tematici post-laurea (ruolo donne, desertificazione, integrazione regionale).

In via generale il prof. Di Benedetta propone i seguenti criteri di ristrutturazione delle scuole verso ipotesi di master:

a) devono muoversi attraverso le varie macroregioni mediterranee;

b) devono essere formate da scuole provenienti da almeno tre paesi diversi.

Il prof. De Blasi propone scuole basate sulla metodologia di distance learning. A nome dell'Università di Lecce si dichiara disponibile a fornire tutto il supporto tecnologico per strutturare una scuola più ampia e aperta anche ai Politecnici ed alle Università Meditteranee associate alla CUM.

Questo sistema di formazione-comunicazione può trovare applicazioni interdisciplinari (emergenze, telemedicina, controllo dell'inquinamento, ecc.). Infine propone di attivare i master ricorrendo al sistema di crediti.

Il Prof. Guthfinger ritiene il tema di master molto interessante, anche perchè l'industria in Israele chiede che ai 4 anni attualmente impiegati per la formazione di un ingegnere, giudicati insufficienti, sia aggiunto obbligatoriamente un master. Le proposte in tal senso prevedono:

a) un master di tipo tradizionale con tesi finale;

b) un Total master degree o Teaching master degree, diretto a formare la classe degli insegnanti, basato su 45 crediti (corso di studi più master).

Quanto allo scambio di studenti, Guthfinger precisa che l'Università Tecnica di Haifa ha una struttura amministrativa che si occupa di scambio di studenti e di ricercatori per 1 o 2 semestri.

Il Prof. Fortunato osserva come il concetto di Master per ingegneri sia molto diverso nei vari paesi, come per esempio in Italia rispetto ad Israele (sistema americano). In Italia, inoltre, il Master è monodisciplinare di durata dai 3 ai 4 anni, dopo 5 anni di corso di laurea..

Il Prof. Xirokostas dell'Università Tecnica di Atene conferma questa diversità, affermando come in Grecia il Master post-laurea è di carattere interdisciplinare che dura 12-15 mesi.

In conclusione, si prende atto di questa diversità nella concezione e strutturazione dei master nei vari Paesi mediterranei, per cui sembra più urgente arrivare ad un modello unico e tematico.

LA RICERCA SCIENTIFICA NEL MEDITERRANEO:

la proposta CUM

Carlo Di Benedetto - Coordinatore della Segreteria tecnico-scientifica della CUM

Convegno UNESCO - Budapest 26 - 6 - 1999

La Comunità delle Università Mediterranee (CUM), quale Organizzazione non governativa riconosciuta dall'UNESCO, è stata incaricata di preparare un documento sullo stato delle scienze nei Paesi del Mediterraneo ed è stata chiamata ad illustrarlo durante la Conferenza mondiale sulle Scienze, organizzata appunto dall'UNESCO e che si terrà a Budapest dal 26 giugno al 1° luglio, 1999.

Questo documento riguardante lo stato delle scienze nell'ambito delle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo non solo è appropriato ma addirittura necessario per descriverne lo stato attuale, ma soprattutto per ipotizzare un percorso in rapporto al quale potrebbero essere proposti correttivi e suggerimenti ovvero avviare nuove attività ed iniziative. La realtà socio-economica e politica del Mediterraneo è talmente complessa e sfaccettata da non rendere agevole una sua descrizione. Ciò è dovuto, come è già noto, alle differenti tradizioni, assetti culturali, influenze religiose, ecc. che essendosi stratificati e consolidati nel tempo caratterizzano, per molti versi in maniera positiva, l'identità territoriale ma, allo stesso tempo, creano a volte ingiustificate resistenze, tali da provocare incomprensioni fra i popoli con il nefasto risultato di isolamento, di occasionale violenza, spesso dovuta a gruppi organizzati ovvero di veri e propri conflitti. Questa complessità, ovviamente, si riflette anche sullo stato delle scienze nel bacino del Mediterraneo, che è ulteriormente accentuata dalle differenze esistenti a livello tecnologico ed organizzativo. Tutto ciò rende pressoché impossibile anche soltanto una descrizione dell'esistente, ancor meno una valutazione globale di tutto il mondo scientifico nel Mediterraneo; è quindi improbabile trarre delle conclusioni certe. D'altra parte un'eccessiva semplificazione rischierebbe di rimanere troppo superficiale ed approssimativa.

E' per questo che sono state scelte solo alcune problematiche, incluse a mò di esempio nel documento preparato per la Conferenza di Budapest. Ovviamente la scelta operata non significa assolutamente voler ignorare tante altre realtà che pure potevano ed anzi devono essere attentamente prese in considerazione. L'adozione di una metodologia in linea con questo approccio si configura come una fase preliminare di scandaglio del problema nella speranza che i risultati di questa indagine iniziale possano finalmente essere estrapolati ed applicati agli altri campi non inclusi in questo stadio, in modo da raggiungere una descrizione quanto più completa delle realtà scientifiche esistenti nei differenti Paesi del Mediterraneo, descrizione che permetterà successivamente di ipotizzare e proporre, di volta in volta, interventi radicali oppure aggiustamenti e rifiniture, senza comunque mai avere la pretesa di intaccare i valori esistenti, le tradizioni proprie e le acquisite e riconosciute autonomie. Il documento pertanto più che essere esaustivo si propone come una ipotesi di lavoro e, se si vuole, come un metodo che può rappresentare la base di una indagine, questa sì, più completa ed approfondita.

Le tematiche sono state scelte sulla base del loro impatto nella vita del Mediterraneo e sono **l'agricoltura**, **l'ambiente** con particolare riguardo all'inquinamento ed ai suoi effetti sulle coste e sulla biologia marina, **i beni culturali** la cui ricchezza nel Mediterraneo è nota quanto, purtroppo, è evidente la trascuratezza con la quale essi vengono preservati, alcuni problemi legati alla sanità non solo come cura ma anche e soprattutto come prevenzione delle malattie ed infine un'analisi

molto generale sullo stato attuale della ricerca collegata essenzialmente ai suoi prodotti più importanti, e cioè il materiale scientifico disponibile in termini di pubblicazioni, brevetti e quant'altro legato alla ricerca. Lo schema generale seguito descrive, ove possibile, gli organismi nazionali ed anche quelli sopranazionali preposti alla ricerca nello specifico ambito e le possibili fonti di finanziamento nazionali ed internazionali. Inoltre, attraverso un'analisi dell'esistente, si propongono i meccanismi di intervento mirati a creare nuove attività ed iniziative, a ridefinire e riorganizzare gli enti e le istituzioni già operanti ovvero a crearne di nuovi, più moderni e presumibilmente più efficaci. La consapevolezza delle esigenze territoriali e locali ed il paragone con quanto funzionante in altre aree potrebbero produrre proposte tendenti a creare nuove e moderne opportunità di posti di lavoro attuando insieme un più stretto collegamento con le imprenditorie del territorio, di qualsiasi genere e grandezza (dalle grandi industrie alle piccole e medie imprese).

Per ciascuna problematica scelta è stata tentata una sintesi e soprattutto sono stati ipotizzati e proposti gli orientamenti futuri.

Il gruppo di lavoro iniziale, necessariamente locale, è stato di fatto integrato da tutto il Consiglio della CUM, che, riunitosi a Parigi il 26 febbraio 1999, presso l'UNESCO, per discutere la bozza del documento in presenza del Prof. Maurizio Iaccarino vice-Direttore Generale dell'UNESCO ed organizzatore del convegno di Budapest, ha preso la decisione di aggiungere alla bozza presentata le osservazioni e le informazioni ritenute utili da inserire da parte dei rappresentanti dei paesi del Mediterraneo aderenti alla CUM, presenti nel Consiglio. Pertanto il documento finale è il risultato di questo lungo iter ed è stato ampliato sulla base delle osservazioni dei diretti interessati.

In rapporto all'analisi delle varie e sfaccettate problematiche affrontate alcune conclusioni possono essere ricavate ed alcune ipotesi ed una specifica proposta possono essere avanzate, in considerazione anche del ruolo e delle attività della CUM, organismo cui aderiscono 166 Università di tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che rappresentano, quindi, il 66% di tutte le Università mediterranee.

La situazione di carenza di infrastrutture nei sistemi di comunicazione che caratterizza mediamente i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo è ben nota e quotidianamente sperimentata, anche se si registrano alcune notevoli eccezioni. Questo giudizio, confermato dall'analisi effettuata alcuni anni fa dal CESVAM insieme alla CUM, andrebbe aggiornato e corretto con dettagli da richiedere alle Università ed ai Centri membri della CUM, in modo da disporre di dati quantitativi precisi su:

- lo stato delle reti all'interno dei singoli Paesi;

b) la connettività verso gli altri Paesi.

Questa è un'indagine che la CUM è in grado di eseguire immediatamente e che potrebbe ripetersi periodicamente, facendola diventare parte di un osservatorio permanente sulla situazione delle scienze nel Mediterraneo, data l'importanza strategica rivestita dal settore delle comunicazioni anche per lo sviluppo socioeconomico, che è strettamente collegato e fortemente condizionato dalla ricerca scientifica e dalla formazione superiore, che sono stati, fin dalla sua fondazione nel 1983, e sono ancora oggi, gli scopi principali della CUM.

Le caratteristiche generali dell'area, unitamente alle linee di tendenza che vedono le reti basate su satellite giocare un ruolo sempre più determinante, indicano chiaramente che la soluzione che potrebbe fornire una risposta pronta e completa alla serie di problemi sopra accennati è nell'utilizzo del satellite. In questo modo si salterebbero, o si integrerebbero laddove esistano, i collegamenti terrestri raggiungendo direttamente qualsiasi punto sotto la «footprint» del satellite, superando ogni forma di discriminazione a priori.

Sulla base degli elementi raccolti nei diversi esempi riportati è evidente che il primo compito da affrontare e risolvere è quello della raccolta quanto più ampia possibile di informazioni riguardanti i campi suesposti ma anche altre problematiche che in corso d'opera si dovesse considerare opportuno approfondire quali il Turismo, l'Economia, il Diritto, la Biologia ecc.. mediante l'uso di appropriate metodologie informatiche in modo da poter rendere i dati raccolti omogenei, comprensibili a tutti e quindi fruibili dal maggior numero possibile di utenti.

Nella consapevolezza che i sistemi di comunicazione rappresentino ormai il fulcro su cui si basa anche una maggiore comprensione fra i popoli oltre che mezzo importante di trasferimento e scambio di informazioni (il «technological gap» esistente diventa immediatamente un «communication gap») la CUM ritiene che il contenitore più adatto per un'operazione siffatta sia quello di un «**Osservatorio virtuale delle scienze nel Mediterraneo**» il cui impianto informatico potrebbe essere il seguente ed in grado di offrire:

1. Un quadro di conoscenze sui Paesi del Mediterraneo;

in questo caso deve essere considerato come un grosso vantaggio l'opportunità di utilizzare la università mediterranea, in particolare quelle già aderenti alla CUM, ma senza voler escludere le altre, come delle antenne competenti a segnalare i problemi e le necessità che esistono sul territorio;

2. Un supporto ad attività di cooperazione, di interscambio e di formazione su tematiche riguardanti le scienze in generale di interesse collettivo;

3. Un supporto alle attività di cooperazione interistituzionali.

Il progetto si caratterizza per l'applicazione di un approccio organizzativo innovativo - Osservatorio Virtuale - che abbandona il classico modello di tipo gerarchico top-down preferendo un approccio organizzativo per team interfunzionali.

Tale caratterizzazione permette la creazione di un network orizzontale, nel quale ciascuna unità partecipa con l'apporto delle proprie esperienze e risorse indirizzate allo sviluppo dell'Osservatorio. I vantaggi connessi a tale approccio organizzativo potrebbero essere:

_ piena autonomia e responsabilizzazione nella disponibilità e proprietà dei dati e delle informazioni di ciascuna unità del network;

_ flessibilità dell'Osservatorio nell'organizzare le risorse sulle specifiche esigenze del singolo utente;

_ capacità di creare e gestire rapporti di cooperazione tra i diversi utenti secondo le specifiche esigenze delle stesse unità al fine di ottimizzare i risultati ottenuti.

4. Organizzazione dell'Osservatorio

La caratteristica della CUM di rappresentare un numero molto elevato di Università, che condividono l'interesse della creazione di un Osservatorio Virtuale delle Scienze, rende facilmente applicabile la metodologia di organismo distribuito in un'ottica organizzativa di tipo virtuale.

Nell'ottica «virtuale» ciascuna Università rappresenta, infatti, un elemento di un network avente esperienza e

risorse specializzate e tipiche ed aventi tutte come fine comune lo sviluppo dell'Osservatorio Virtuale delle Scienze.

Ciascuna unità dell'Osservatorio (Università) avrà un proprio sistema di coordinamento locale, un raccordo operativo con ognuna delle altre unità, nonché un raccordo ad un centro di supporto (la stessa CUM), le cui funzioni saranno quelle produttive, di servizio e di indirizzo a carattere generale.

La gestione dell'Osservatorio dovrà avvenire tipicamente per progetti.

Lo sviluppo di ciascun progetto nell'ambito dell'Osservatorio avrà due livelli di coordinamento:

1. quello che interessa l'articolazione produttiva del progetto stesso (coordinamento locale e raccordi operativi tra le diverse unità del network);

2. quello di raccordo con il centro di coordinamento (la CUM).

L'organizzazione «produttiva» potrà assumere, a seconda delle esigenze, contorni diversi sia nel profilo tecnologico sia in quello organizzativo e delle risorse umane coinvolte, ed opererà in stretto rapporto con il cliente e secondo un'articolazione variabile di poli, anche geograficamente distanti, ma che faranno capo all'unità logica di progetto.

Ciascuna unità rimarrà proprietaria ed avrà piena disponibilità dei dati di base, dei semilavorati e dei progetti complessivi dell'intero Osservatorio Virtuale delle Scienze.

Dal punto di vista organizzativo l'Osservatorio CUM potrà essere rappresentato conseguentemente come una costellazione (network) di singole unità specializzate facenti capo ad un centro di supporto e di coordinamento.

Inoltre l'Osservatorio è progettato in funzione di supporto delle attività a carattere seminariale, formative e di alta qualificazione definite ed organizzate dalla CUM.

La CUM avrà certamente il ruolo di animatore dello stesso Osservatorio sul mercato di riferimento.

Le caratteristiche peculiari dell'«Osservatorio Virtuale delle Scienze nel Mediterraneo», come proposto dalla CUM, rispetto a quelle tipiche di un organismo strutturato in maniera classica sono notevoli e molte e riguardano, tra l'altro, la strategia (interna per il classico e competitiva per il virtuale), la cultura d'impresa che è orientata alla produzione di servizi nel primo mentre nel secondo si basa piuttosto sulla erogazione del servizio e l'articolazione produttiva che è per fasi di lavoro nel classico mentre nel virtuale si muove su progetti.

Risorse finanziarie e tempi di attuazione

Il costo complessivo stimato per la progettazione dell'Osservatorio è di lire 800 milioni.

I tempi previsti per le attività di progettazione sono stimati in 8 mesi.

5. Efficacia e massimizzazione dei risultati.

La CUM svolgerà il ruolo di Centro di Coordinamento e Supporto dell'organizzazione, nonché il ruolo di animatore dell'Osservatorio. A regime (3° anno di attività) l'Osservatorio sarà in grado di autofinanziare le proprie attività con la fornitura di servizi ad Enti, Aziende, ecc..

Risultati attesi:

Modellizzazione del network orizzontale; procedure e regolamentazione di funzionamento del network; analisi del mercato dei servizi offerti dall'Osservatorio; organizzazione operativa dell'Osservatorio; piano economico-finanziario; lista di soggetti aderenti al network; lista di soggetti richiedenti i servizi offerti.